

# PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO X - N. 37 - PRIMAVERA 1993 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





## CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola  
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio  
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

## BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri  
Gomme Batterie  
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive  
Articoli sportivi • Casalinghi  
giocattoli

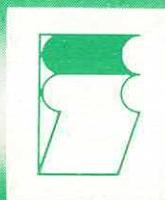
MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



## Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro  
presso il distributore AGIP

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno IX - N. 37 - Primavera 1993

# PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
Centro Velico Elbano  
Rio Marina

*direttore responsabile*  
CARLO CARLETTI

*direttore*  
GIUSEPPE LEONARDI

*comitato di redazione*  
LELIO GIANNONI  
DANTE LEONARDI  
PINA GIANNULLO  
MASSIMO MELLINI  
UMBERTO BASILI  
ANNA GUIDI  
PINO LEONI  
ANNA MERI TONIETTI  
ALBERTO VANAGOLLI

*segretario di redazione*  
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

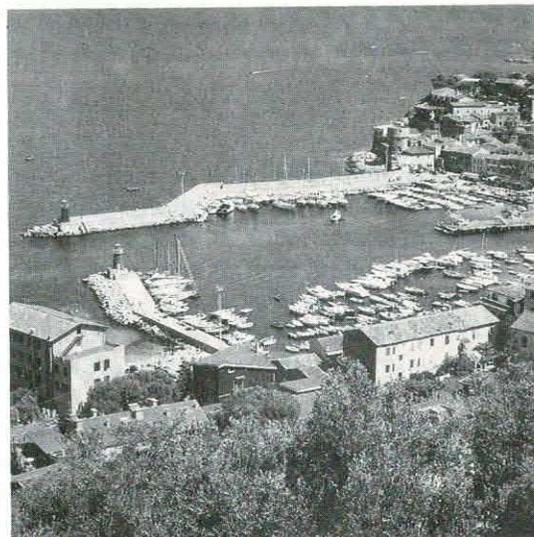
**Direzione e redazione**  
*Centro Velico Elbano*

via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574  
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza  
Piombino - S. Rocco - tel. 49459

In copertina:  
*Isola del Giglio - Il porto*  
(Foto di Tiziano Mariuz)



## UNA LEGGENDA SUL GIGLIO

Quel masso di granito sprofondato in fondo al mare aveva una gran voglia di vedere il sole. Gliene avevano parlato le sirene che popolavano queste acque e che facevano la spola fra le terre emerse e le sommerse.

Si diceva che le sirene, prima di vedere il sole, fossero soltanto pesci. Dei magnifici pesci, ma nulla di più, e mute. Fu la luce del sole, si diceva, a trasformare la parte di esse che emergeva dalle acque in quelle creature meravigliose che si conoscevano. E fu il grande desiderio di rendere grazie al sole che donò loro quella voce soave che incantava chiunque le udisse.

Il loro racconto sulle terre emerse era talmente appassionato ed incantevole che quel masso di granito fu investito da un amore struggente per la luce. Si liquefece. Si sentì leggero leggero e, come per incanto, cominciò a sollevarsi verso l'alto, sempre più in alto, finché un bagliore lo costrinse a chiudere gli occhi. Una folata di vento lo fece rabbrivire. Ma fu un brivido di piacere. Conobbe la brezza, così tiepida e dolce e così diversa dalle fredde correnti del fondo marino! Quando riaprì gli occhi restò impietrito a tanta bellezza e, per un attimo, fu colto dal terrore di risprofondare nel buio degli abissi. Allora allungò un braccio e si aggrappò alla vecchia terra emersa della quale, all'improvviso, si sentì figlio e, così ancorato, seppe resistere alle forze che lo spingevano verso il profondo. Ma il mare si vendicò. Lo moncò del braccio e lo lasciò solo, isolato, a contemplare da lontano quella mamma della quale aveva sentito solo per poco il calore della mano. Non contento della sua vendetta, il mare partorì la bruma perché impedisse a quel masso ribelle di vedere le altre terre. Ma il sole, che tutto vede e che comprese la sua angoscia, dissolse quella bruma e gli ridonò la gioia di guardarsi liberamente intorno. Da allora, quel piccolo masso di granito disciolto nel profondo ed impietrito al di sopra delle acque non ha più perso di vista la terraferma e non più temuto la bruma, perché il sole veglia su di lui e non c'è giorno che non gli porga il suo saluto.

Poi la madre pregò il vento di portargli i semi della vita. Il vento accolse quella supplica e l'isola cominciò ad avere i suoi primi germogli fino a ricoprirsì di un manto verde e, col verde, di ogni altra forma di vita.

Ora l'isola era felice. Le sirene univano il loro canto al coro de-

gli uccelli sulle note che i gabbiani disegnavano nell'aria con volo leggero.

• • • • •

C'è chi giurerebbe che la leggenda continua. Sono gli amanti della natura, che, fra Aprile e Maggio, quando tutto è fiorito, amano inoltrarsi nella variegata macchia mediterranea per immergersi nei suoi colori ed inebriarsi degli intensi profumi delle erbe aromatiche. Sono gli appassionati di sport subacqueo che qui più che altrove, in breve spazio, possono ammirare rare bellezze del mondo sommerso.

Ma quanta verità c'è nella leggenda? Che rapporto esiste fra leggenda e realtà? L'isola del Giglio, in fondo, cos'è? La risposta è difficile. Forse sarà impossibile fino a quando non avrà assunto una identità che oggi è vaga, così come vago è l'origine del suo nome.

Ciò che si può dire di certo è che consiste in ventuno

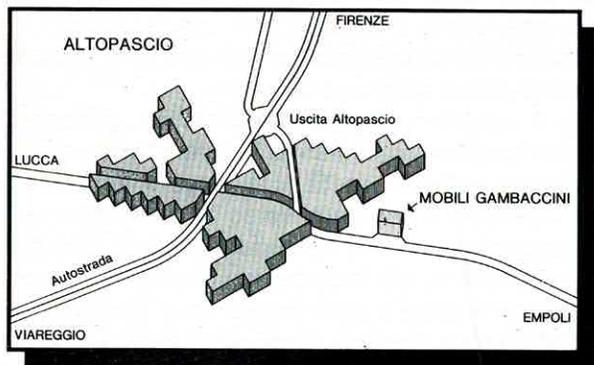
chilometri quadrati di territorio (la seconda dell'Arcipelago Toscano), sul quale risiedono milleseicento persone che traggono il loro reddito, direttamente o indirettamente dal turismo, mettendo a disposizione del turista un limitato numero di servizi.

Non vi sono distrazioni chiosose od organizzazioni che programmano la giornata. Qui ognuno deve "costruirsi" da sé la sua giornata. L'Isola offre soltanto se stessa: le sue acque limpide, la sua natura intatta e un clima mite. Tutto l'insieme offre un ambiente particolare con i suoi pregi ed i suoi difetti.

Un distinto signore di Cascina, che da oltre trent'anni viene sull'Isola, ogni volta si accalora, urla che questo non va a l'altro non va, poi si arrende e ripete "eh sì! l'Isola del Giglio è come una bellissima donna piena di difetti, li conosci, li soffri, ma ne sei innamorato", e prenota per l'anno successivo. Chissà! Forse l'Isola del Giglio è proprio questo.

Mario Feri

arredamenti  
**gambaccini**  
altopascio



**Arredamenti Gambaccini**  
55011 Altopascio - Via Roma, 67  
tel. 0583/25157

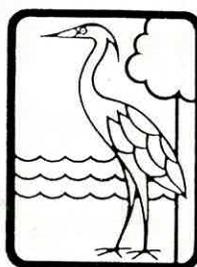
**PASTA FRESCA ROSTICCERIA**



**da Paolo**

QUALITÀ  
E  
CORTESIA

Via Traversa n° 8  
RIO MARINA - Tel. 962661



**AIRONE**  
**Residential**  
**HOTEL** ★★★★★

**ISOLA D'ELBA**

☎ 0565 917447

## SOMMARIO

- 3 Una leggenda sul Giglio di *Mario Feri*
- 5 Questa nostra vela... di *Mario Tornabene*
- 6 Attività sportiva di primavera  
Laurea  
Mario D'Arena: uno della "Dieciremi"
- 7 L'impegno di settembre di *Marcello Gori*
- 8 La Federazione si interessa del diporto nautico  
di *Lello Giannoni*
- 9 La pagina dei pescatori
- 10-11 Settembre '92: "I fratelli del canale..." di *Roberto Barale*
- 12 Ricordando Vezio Colli di *Fabrizio Antonini*  
La nuova ambulanza di Cavo
- 13 "La pineta" di *Pino Leoni*
- 14 Carnevale a Rio di *Carlo Carletti*
- 15 Solidarietà per le missioni
- 16-17 Album di famiglia
- 18 Quel buon sapor di trippa di *Pino di Giuseppa*
- 20 Le nostre frasi storiche di *Marcellino*
- 21 8° incontro dei Riesi di fori di *Corrado Corrini*
- 22 Ricordo della maestra Adelaide Specos  
di *Alfonso Preziosi*
- 23 Lettere di amici
- 24 Ricordo di un ultra centenario  
di *Daniela Chionsini Rota*
- 25 "Onda dopo onda" di *Pina Giannullo*
- 26-28-30 Il nostro Festival di *Giuseppe Leonardi*

## QUESTA NOSTRA VELA. . .

La vela è un importantissimo sport, almeno per un paese come Rio Marina, che sente questa attività a livello di ogni cittadino e proprio Rio Marina viene spesso citata nelle cronache per merito dei suoi regatanti, coltivati dal C.V.E. con un orgoglio ed una passione che ha sempre suscitato il mio più profondo rispetto ed ammirazione. La vela, dicevo, vive i suoi ritmi operativi in funzione del quadriennio olimpico.

Voglio dire con questo che, disputatesi le Olimpiadi nel 1992, con il 1993 è iniziato un nuovo quadriennio che si concluderà nel 1996 con le nuove Olimpiadi che per il nostro sport avranno luogo a Savannah, negli Stati Uniti.

Per la gestione e direzione di tutte le attività siamo andati alle elezioni di tutti i dirigenti zionali e nazionali che avranno questo impegnativo compito.

Anche noi, quindi, giudici di regata della seconda zona, abbiamo tenuto la nostra riunione annuale che questa volta, per la scadenza quadriennale citata, aveva il senso di un consuntivo del lavoro svolto e del rinnovo della carica di direttore della sezione zonale dei giudici di regata.

Marcello Gori, direttore uscente, ma subito rientrando perché lo abbiamo rieletto a stragrande maggioranza, ci ha relazionato sul lavoro svolto dalla nostra categoria.

Siamo riandati con la memoria alle ore ed ore passate in mare con lo stesso entusiasmo dei regatanti a dirigere regate cercando di dare il meglio della nostra professionalità per il successo di tutte le manifestazioni, dalle più importanti a quelle confezionate in casa nei rispettivi circoli.

È seguito un dibattito costruttivo su come essere sempre all'altezza dei nostri compiti nel mondo della vela che cambia con ritmi incalzanti. Seguire l'innovazione è stato il motivo dominante, la necessità sentita da tutti coloro che in questo sport credono e a cui dedicano una

buona parte del loro tempo e delle loro energie.

Ho la soddisfazione di affermare che questa istanza non è caduta nel vuoto, tanto è vero che il 3 aprile un certo numero di giudici ha seguito a Genova il capo sezione ad una importantissima riunione con il presidente della commissione nazionale dei giudici di regata, Cesare Quaggiotti, avente come obiettivo la formazione di un nucleo di giudici istruttori che avranno il compito dell'aggiornamento dei colleghi in zona, sulle modifiche apportate recentemente al regolamento di regata. Novità quindi dal 1 maggio 1993 nella normativa delle regate!

Non è questa la sede per gli approfondimenti tecnici del caso, ma dobbiamo dire che si è intrapresa la strada giusta oltre che quella indicata da noi, per la soddisfazione delle nostre necessità tecniche e professionali.

Avere direttamente queste informazioni è stato per noi cosa utilissima, perché tornando alla nostra isola avremo qui a Rio Marina, in settembre, una delle manifestazioni più importanti del calendario italiano: il Campionato della classe 420. Questo appuntamento è di tale importanza che già da tempo il C.V.E. si è messo in moto per l'approntamento della complessa macchina operativa.

Occorrerà l'impegno solidale di ognuno perché saremo sotto gli occhi di tutta l'Italia della vela; occorrerà uno sponsor che capisca l'evento e che supporti materialmente il Centro Velico Elbano.

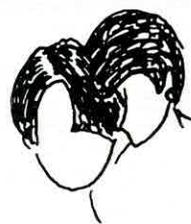
Credo che Rio Marina, con la sua nobile tradizione sportiva ancora una volta si confermerà come una delle capitali della vela italiana.

Chi può, apporti ad ogni livello, il suo aiuto e dividerà con noi il successo e la soddisfazione di aver vissuto giornate di sport ancora genuino...Di questi tempi non è poco.

Mario Tornabene



Marcello Gori  
riconfermato alla guida dei giudici di regata della 2ª zona



da **GABRIELLA**

*parrucchiera per  
signora*

Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA

**ALFIERO CROCIONE**

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

*Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e oreficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)

## ATTIVITÀ SPORTIVA DI PRIMAVERA

- Massimo Gori ha partecipato, dal 22 al 27 marzo, alla Settimana Preolimpica di Anzio, classificandosi al 16° posto (5° Juniores) nella classe Laser radial. Alla manifestazione hanno partecipato, divisi nelle varie classi olimpiche, oltre 500 atleti in rappresentanza di 22 nazioni.
- Francesco Diversi si è classificato al 3° posto (1° juniores) alla regata Nazionale Laser disputata a Marina di Ravenna durante le vacanze pasquali. Alla regata ha partecipato anche Massimo Gori classificato al 24° posto (8° juniores).
- Filippo Arcucci, David Carletti, Francesco Diversi, Matteo Giannoni e Massimo Gori hanno partecipato con risultati più che soddisfacenti alle prove di selezione per il campionato italiano della classe Laser disputate a Le Grazie ed a Castiglioncello.
- Alice Giannoni e Silvia Trivison hanno partecipato al Meeting Internazionale di Pasqua, riservato alla classe Equipe, svoltosi sul Lago di Garda. Le nostre giovanissime atlete hanno conseguito un brillantissimo 2° posto nella categoria femminile.
- Il presidente del Centro Velico, Marcello Gori, insieme ad un folto numero di Giudici di regata tra cui l'amico Mario Tornabene, è intervenuto al corso di aggiornamento organizzato a Genova dalla Federazione Italiana Vela nei giorni 3/4 aprile.
- Alberto Giannoni, con il cecinese Marcello Meringolo, guida la classifica del campionato zonale 470, valido come selezione per il campionato italiano, con due vittorie ottenute a Cecina in marzo e con un primo e terzo posto nelle prove di aprile a Torre del Lago.

### ULTIM'ORA

**Alberto Giannoni e Marcello Meringolo si sono aggiudicati il Campionato Zonale 1993 per la classe 470.**

**Francesco Diversi si è aggiudicato il Campionato Zonale Laser Radial per l'anno 1993.**

## LAUREA

Il 25 febbraio scorso la signorina Anna Guidi ha conseguito, presso l'Università di Pisa, la laurea in Lingue e letterature straniere discutendo con la relatrice, dott.ssa Franca Farnocchia, la tesi: "Lo sviluppo della città di Cork dalle origini al 1841".

Anna Guidi è una "vecchia" velista delle "S" monotipo. Nel 1986 le fu concessa dal CONI la medaglia di bronzo al valore atletico quale riconoscimento dei risultati agonistici da lei conseguiti; è membro del direttivo CVE e del comitato di redazione della "Piaggia".

Alla neo laureata rinnoviamo le più vive felicitazioni.

## MARIO D'ARENA: UNO DELLA "DIECIREMI"

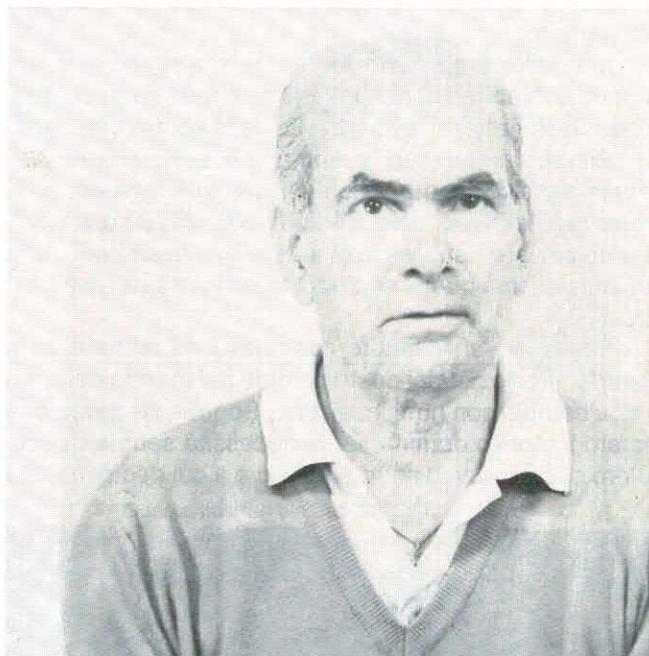
(G.L.) - Il 10 marzo è deceduto dopo breve malattia Mario D'Arena. Aveva 86 anni.

Dopo una lunga permanenza a Genova, negli anni in cui era imbarcato su navi a lungo corso, il D'Arena era tornato con la famiglia a Rio Marina.

Mario D'Arena ha sempre seguito con interesse l'attività della vela riese. I più anziani ricordano quando negli anni giovanili egli era stato uno dei più forti vogatori della "dieciremi", la famosa barca del Dopolavoro Ilva-Miniere che sul finire degli anni Trenta partecipò, spesso vittoriosa, ad avvincenti regate.

Era un uomo serio e rispettoso, da tutti stimato. Conversando con lui su alcuni vecchi episodi paesani, scoprimmo che era un uomo equilibrato e riconoscente, doti che non tutti hanno.

Alla moglie e ai figli, ai familiari, rinnoviamo le più sentite espressioni di cordoglio.



Mario D'Arena

## Ferramenta da MIRTA

— Tel. 0565/962028 - RIO MARINA —

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA

PRODOTTI BOERO

# L'IMPEGNO DI SETTEMBRE

Dal 12 al 18 settembre si disputerà a Rio Marina il Campionato Italiano della classe 420.

Alla importante manifestazione, riservata ad una classe di notevole interesse da parte della Federazione Vela, parteciperanno 90 equipaggi (180 atleti) selezionati da 4 regate nazionali ancora in corso di svolgimento.

Sarà per il Centro Velico uno degli impegni più importanti della sua storia che metterà ancora una volta a dura prova le nostre capacità organizzative.

Ci sarà bisogno di notevoli spazi a terra per poter ospitare imbarcazioni auto e carrelli, di una moderna base logistica per la segreteria, computers nella sala stampa, locali per la giuria, impianto radio e quanto altro necessario ad una moderna organizzazione.

Spazi all'aperto dovranno essere riservati per manifestazioni di contorno sempre più frequenti negli ultimi anni nelle importanti manifestazioni sportive.

In mare serviranno numerosi mezzi di assistenza, dato l'elevato numero di partecipanti, ed in virtù dei nuovi percorsi col sistema a batteria che per la prima volta saranno sperimentati.

Sarà necessario quindi che i nostri dirigenti, soci, amici e tutta Rio Marina rispondano con lo slancio e l'entusiasmo che hanno caratterizzato tutte le nostre più importanti organizzazioni. Di questo ne siamo certi.



**Il Presidente del C.V.E.  
Marcello Gori**

Lago di Garda, Pasqua '93 - Alice e Silvia.



Gioielleria Argenteria  
Orologeria

||| ORO MARE |||

Rio Marina      Isola d'Elba

(Come disse un consigliere comunale al termine della riunione durante la quale era stata deliberata l'assunzione in servizio dell'ostetrica)

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

**Campinoti Rosella**

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negoziò: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE  
DA  
SOLE



Premio Aquila d'oro

## LA FEDERAZIONE SI INTERESSA DEL DIPORTO NAUTICO

Con questo titolo, che apparirà sul prossimo numero del Giornale della Vela, il dottor Gianni Paolucci, consigliere federale e presidente della Commissione Diporto, Turismo, Fisco e Demanio, sintetizza quello che a buon diritto può essere considerato il manifesto programmatico della commissione.

Questa rappresenta, senza dubbio, la novità più importante varata dal nuovo Consiglio federale che già dalle prime scelte, mostra di ben conoscere i problemi delle proprie realtà periferiche, specie le più piccole e le più marginali.

Si può ben dire che oggi non c'è società affiliata che non sia alle prese con il difficile rapporto con il Demanio, una branca dell'Amministrazione tanto importante, quanto difficile da raggiungere. I canoni sono divenuti ormai proibitivi per circoli che, come il nostro, praticano lo sport "allo stato puro" e che possono contare solo sulle quote associative degli iscritti e sui contributi del CONI e della Federazione. C'è infine da sottolineare quanto sia difficile per una società sportiva ottenere dal Demanio la concessione di un qualsiasi immobile o area che ricada sotto la sua competenza, anche quando questi beni sono inutilizzati e fatiscenti e l'intervento del locatario potrebbe solo impedire lo sfascio. Più volte nel corso della nostra storia abbiamo fatto ricorso a quest'ufficio ed ogni volta, dopo iter lunghi ed estenuanti, abbiamo abbandonato, con lo stato d'animo di chi ha combattuto contro un muro di gomma.

La commissione ha già preso contatto con i competenti uffici dell'Amministrazione e si batterà affinché il nuovo decreto legge, che sarà approvato in sostituzione di quello decaduto, preveda per le società affiliate dei canoni meno esosi.

Credo, inoltre, che debba essere rivista anche la normativa che regola le concessioni e che in sede di esame delle domande, quando per uno stesso immobile concorrono più soggetti tra cui una società sportiva, il Demanio deve riservare a quest'ultima un trattamento preferenziale, proprio in virtù del fatto che oggi il potere pubblico, a torto o a ragione, delega una funzione vitale come lo sport non ad organi dello Stato ma ad una vastissima ragmatela di associazioni, più o meno piccole, più o meno importanti, ma tutte basate sul contributo volontario dei soci.

Ma è importante, comunque, che si pervenga quanto prima ad una sistemazione definitiva e chiara della materia al fine di mettere i clubs in condizione di prevedere ogni anno la somma necessaria al pagamento del canone.

Ma è soprattutto verso l'importante settore del diporto nautico che la Commissione pone maggiormente l'accento, per recuperare un aspetto della vela rimasto finora in ombra.

Per quanto mi riguarda parlerei più volentieri di vela amatoriale, piuttosto che di diporto nautico, forse perché a questo termine associa l'immagine di panfili a vela e a motore che in estate incrociano i nostri mari.

Credo perciò che il termine vela amatoriale meglio si addica a descrivere una realtà molto sviluppata quando nacque il nostro circolo: un'attività povera, improvvisata, artigianale, eppure ricca di passione, di partecipazione, di competenza, una vela, se vogliamo, da sagra paesana ma che proprio perché era così godeva della partecipazione corale (del tifo) di tutta la popolazione. La vela era un fatto di cultura e di costume in moltissime località che, come la nostra, vantano nobili tradizioni marinare. Da prima si regatava su barche da pesca o da trasporto (i nostri lacconi) una volta l'anno, per contendersi il primato nelle gare sportive dedicate al patrono.

Poi le competizioni divennero più sofisticate, le barche più accurate e soprattutto si fissarono poche semplici regole di stazza che, pur lasciando una certa autonomia all'inventiva ed all'esperienza dei costruttori, segnarono dei punti fermi oltre i quali non si poteva andare. Nacquero le derive nazionali a restrizione che ebbero la loro maggiore diffusione proprio nelle zone dove la tradizione marinara si era mantenuta più viva.

Vennero poi gli anni del monotipo, delle barche fatte in serie negli stabilimenti industriali. Erano gli anni in cui la Federazione per accrescere il livello tecnico dei nostri regatanti promosse una vasta ed importante campagna di diffusione tra i giovani basata su corsi di iniziazione seguiti poi da interventi successivi per il perfezionamento. Un'azione quanto mai opportuna che ha dato dei buoni risultati. I circoli si sono adeguati giustamente alla politica della Federazione, promuovendo l'attività agonistica finalizzata agli obiettivi olimpici.

Questa politica, che ripeto è stata quanto mai giusta ed opportuna, ha fatto però una vittima illustre: ha sacrificato la vecchia vela, quella fatta nei circoli, alla quale partecipavano tutti, anche i meno giovani, anche coloro che, per vari motivi, non ultimo l'aspetto economico, non possono praticare la vela a livello agonistico, con i costi che questa comporta.

Oggi la Federazione, attraverso questa Commissione sta prendendo coscienza del problema e questo è il primo indispensabile passo per avviarne la soluzione. Credo quindi che si potrà, senza sacrificare la vela "importante" quella protesa verso i traguardi olimpici, recuperare anche una vela minore, fatta di passione e soprattutto di amore per il mare. Io credo che non ci vorranno molti mezzi ma solo un piccolo sforzo per andare a conoscere cosa stanno facendo quei circoli che a fatica hanno cercato di mantenere in vita o di recuperare le vecchie tradizioni, per trarre degli spunti da riproporre poi, con i necessari aggiustamenti alle società affiliate. Credo che sia uno dei tanti modi per allargare la troppo angusta base di partecipazione al nostro sport e per accrescere in qualche modo il troppo debole legame tra i circoli e la società che li circonda.

**Lelio Giannoni**

# LA PAGINA DEI PESCATORI

## LA NOTA

(a cura della Segreteria del C.P.S.R.M.)

Non è certamente difficile rimanere affascinati dai racconti che, spesso, mentre sono a pesca sul molo, mi narrano le persone più anziane. Ricordi nitidi di catture rocambolesche, e di prede a volte allamate con esche da fantascienza. Classico esempio l'operaio della miniera che, di servizio alle pompe, catturò una spigola enorme con un pezzo di lezzo, avanzato dal pranzo. Tralasciando l'immensa evoluzione che sia le esche, che le tecniche di cattura, hanno avuto nel corso di questi ultimi anni, anch'io ricordo, tuttavia, la moltitudine di catture che avveniva all'interno delle acque del porto, cosa impensabile ai giorni nostri, salvo qualche rara eccezione. La domanda mi sorge spontanea: «Perché questo calo graduale ma avvertibilissimo di catture di pesce di un certo livello da parte di noi cannisti?»

Certamente la moderna pesca professionista, avvalendosi dell'ausilio dell'elettronica, riesce a catturare enormi quantità di pesce in fase riproduttiva e ciò, unito ai problemi di inquinamento e degli scarichi forsennati, ha portato il mare in una fase di degrado.

Anche un incessante e piratesco prelievo di specie ittiche da parte di sportivi che di sportivo hanno solo il nome, e di tecniche non proprio ortodosse, tipo la pesca a strascico, contribuiscono a far lievitare il problema.

A questo punto mi viene naturale parlare di etica del pescatore; per dovere di cronaca rammento che esistono per le tre categorie identificate di pescatori (professionisti, dilettanti e pescasportivi) regole ben precise da rispettare. Credo che oggi alla luce di quello che sta succedendo nella nostra società, sia necessario da parte di tutti rientrare in quelle che sono le regole del vivere nel rispetto delle libertà altrui, e garantire che i nostri figli possano un giorno godere di quell'immensa meraviglia che è il mare, senza dover ricorrere ai libri o alle foto per poter vedere ciò che un giorno il mare offriva.

**Roberto Ferrini**

## GARA DI BOLENTINO

Dopo un rinvio dovuto alle cattive condizioni del mare, era stata organizzata per sabato 6 marzo 1993 una gara di boentino a coppie, purtroppo l'esiguo numero di partecipanti ha costretto, il direttore di gara, sebbene con dispiacere, ad annullare la competizione.

Tale circostanza ha notevolmente amareggiato tutti i soci che, dopo essersi impegnati notevolmente, hanno visto sfumare una piacevole occasione di ritrovo.

Cogliamo l'occasione per richiamare ad una maggiore partecipazione i pescasportivi del nostro paese, e ci permettiamo di ricordare a tutti gli amanti del mare che il nostro circolo è esclusivamente un circolo sportivo, e non è collocabile in nessuna altra situazione, se non quella già citata.

## LA TRAINA PRIMAVERILE

Con la primavera, oltre all'arrivo della buona stagione e, per qualcuno, anche di un fastidioso raffreddore allergico, vengono i pesci azzurri.

Sugarelli, lecce, occhiate e sgombri (per i riesi: lacerti) popolano il nostro mare. Sono una vera delizia per i pescasportivi amanti della traina, infatti queste specie si insidiano con questa tecnica, utilizzando esche artificiali come la cucchiaina, la piuma e la classica traina da fondo.

Questo è il periodo dell'anno più atteso dai "trainisti" portatori di un'antica tradizione, si dice infatti che questa tecnica sia la più antica di tutte. Il pesce insidiato difficilmente subisce il degrado del mare, infatti, essendo migratorio, vive e si riproduce in acque ben lontane dalle nostre.

Si parte all'alba o al tramonto, dipende dalla fase lunare, ma con un leggero vento di scirocco si può tentare di insidiare le occhiate anche di giorno; la classica imbarcazione per questa pesca è il gozzo, spinto ad una velocità di circa due nodi, si può usare indifferentemente la traina a mano o la più moderna canna a recupero, finale dello 0,20, madre dello 0,30.

**Patrizio Giannoni**

## GARA DA RIVA CON CANNA

Sabato 10 Aprile 1993 si è svolta una gara di PESCA CON CANNA DA RIVA, all'interno delle acque portuali.

Come da tradizione le condizioni meteorologiche non hanno aiutato per nulla lo svolgersi della manifestazione, infatti una fastidiosa ed impietosa pioggia, portata da un caldo vento di scirocco, ha reso difficile l'azione di pesca.

Anche se in maggior numero rispetto alla gara di boentino, dobbiamo lamentare per la prima volta in questo genere di competizioni da noi organizzato, uno scarso interesse da parte dei cannisti riesi.

Tale circostanza ha fatto riflettere notevolmente tutti i membri del direttivo, e l'argomento sarà trattato in futuro per decidere se fare questo tipo di competizione solo nel periodo estivo, certi di più numerosa PARTECIPAZIONE.

Passiamo ai risultati: dopo tre ore di pesca è risultato vincitore con 22 prede ANTONIO ANICHINI, al secondo posto con 12 prede ROBERTO FERRINI ed infine con 4 prede PATRIZIO GIANNONI.

La gara è stata caratterizzata oltre che dalla pioggia anche dalle poche catture, infatti nonostante l'efficace pasturazione si sono avvertite le prime "toccate" solo dopo un'ora dal fischio di inizio.

Chiudiamo quindi questo resoconto agonistico con la speranza di veder più gente alle nostre competizioni.

## SETTEMBRE '92: "I FRATELLI DEL CANALE. . ."

Erano anni che non tornavo in Sicilia per una vacanza estiva, in un paesino "magico" già nel nome - San Placido Calonerò (che in greco significa "acqua pulita, chiara) - dove io, piemontese di montagna ebbi, più di trent'anni orsono, l'incontro con il mare vero (prima avevo conosciuto solo Rimini di settembre, perché la pensione costava meno, diceva mia nonna...); è dal mare di Sicilia che ha avuto inizio l'amore profondo che mi ha trasformato in uomo di scoglio, a La Spezia prima e poi a Livorno, con la stupenda scoperta dell'Elba che non riesco, fortunatamente, a togliermi dal cuore per la sua bellezza di piccola/grande isola e per i grandi, eterni amici che vi ho trovato: ma questa è un'altra storia, bellissima e che continua, che però vi ho già raccontato, se vi ricordate...

Questa è invece un'altra storia, altrettanto bella, più antica rispetto al mio divenire da montanaro un uomo del mare nostrum non nel senso latino del termine un po' - diciamo - imperialista, ma in quello molto più semplice ed autentico di chi in questo mare, il "nostro", trova gioia, voglia di viverlo, difenderlo, nuotarlo, navigarlo...

La storia che vi voglio raccontare, amici elbani, è questa.

Un ragazzino lungo lungo, magro magro (bei tempi!, quattordici anni passati in montagna si ritrova, per i casi della vita, con un nuovo "padre", direttore di dogana a Domodossola, baffi neri e, poffarabacco, siciliano; che d'estate - era il 1960 lo porta in vacanza a casa sua, a San Placido Calonerò.

Ma dov'è e cos'è questo posto per un ragazzino di Domodossola del 1960? Africa?

Sole accecante, lunghissima spiaggia di ghiaia, paura del mare mai visto così, prima; donne vestite di nero, ragazzini in pantaloncini corti con grandi sorrisi bianchi e ceste di capelli neri arricciolati come rovi che ti guardano da lontano in gruppo e tu, solo, con i pantaloni lunghi di lino bianco, da piemontese in vacanza, che non sai cosa fare...

Ma durò poco il disagio perché una mattina il più "fettoso" dei picciotti, un certo Placido che ora è professore di agraria e il mio migliore amico in terra siciliana, rompe gli indugi, mi avvicina e mi fa: "vuoi venire a lanzare?". "Sì!", dissi, imbarcandomi in un'avventura di cui non conoscevo i confini.

Che meravigliosa scoperta e sorpresa fu quella esperienza sul mare, quello vero:... "forza, tieni le falanghe,

agguanta, agguanta e giù la grande barca nel mare spumeggiante che cominciava a farsi nero per la notte che calava, con sei "carusi" ai remi, la grande lampara ad acetilene magicamente accesa ad attirare i pesci e là, a prora, Placido e so' frate Franco e Mimmo "Micio", con i rastrelli a denti stretti e manico lungo a comandare con voce forte "voga, voga, staggia, sia, sia...!" e vedere riafforrare i manici lunghi con infilzate alalonghe, aguglie imperiali, totani di fondo dal forziere inesplorato del mare dello Stretto, mentre poco lontano si udiva come un pianto di bambino: "a fera, a fera...", dicevano i carusi sedicenni che a me sembravano, nella loro perizia di pescatori, uomini fatti; era il "delfino", che saltava vicino alla barca facendo un gran "botto, ed impallidivano di paura anche i ragazzini che mi sembravano uomini ed invece erano, forse, ancor più intimoriti di me che, incosciente, con i pantaloni lunghi, stavo seduto a poppa a guardare con grandi occhi curiosi ed iniziavo ad amare - ah che grande amore! - il mare.

Quanti ricordi da allora, con tante vacanze passate lì, crescendo, diventando uomini, le mogli, i figli, gli amici che non si rivedono perché vanno a lavorare lontano, Milano, Roma, Torino, Genova, Udine, Cividale..., i "carusi" di allora sono partiti, tornano ogni tanto e, quando c'è fortuna, in un'estate od in un'altra ci si ritrova in tre, quattro, dei tanti ragazzini di allora ed è subito gioia, con lo "Schiticchio" notturna sulla spiaggia, sempre uguale, sempre lunga e ghiaiosa: di sera si accende un gran fuoco, si "rustono" i totani neri appena pescati, suona la mia chitarra, corre il vino di Placido e il tempo passa, passa, passa...

Il tempo passa, la spiaggia è sempre lunga, bella, larga, ghiaiosa; le donne non vestono più di nero, il "parlare" è bello e facile da capire, se si vuole; molti "carusi" di allora, poi professori a Milano, doganieri a Tolmezzo, agronomi a Cividale, meccanici a Torino, pizzaioli a Firenze sono tornati, cambiati certo, come tutti gli uomini cambiano con gli anni e le esperienze, ma con un immutato amore per la loro terra ed il loro mare, giustamente riottoso alle troppo semplicistiche accuse mosse ai "siciliani".

Certo, se oggi guardiamo la Sicilia e le energie che esprime, abbiamo la sensazione che la parte "buona" e "grande" di questa gente stia iniziando a rispondere nei fatti alle accuse facili di "mafiosità" che la opprime.

Nel microcosmo che vi propongo, questo San Placi-



**DA UBERT**  
**"LA CANTINETTA" S.d.f.**  
*di PROCCHIESCHI & PUCCINI*  
**ristorante**

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007  
RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)

do Calonerò "chiaro da sempre", penso che l'esperimento Sicilia sia iniziato molto tempo fa, al tempo dei carusi che lanzavano le aguglie e che oggi, ritornati dopo le "necessitate emigrazioni" fanno, più che parlare.

Cosa fanno, mi chiederete amici elbani?

Fanno cose, vi rispondo, uguali a quelle che voi fate da più tempo, ma con la stessa volontà e lo stesso amore per le loro radici, nella identica convinzione che le cose "fatte" contano più di un milione di parole, quando ci si muove nella direzione di aiutare la propria gente, la propria terra e, perché no?, il proprio mare.

Ora vi racconto cosa hanno fatto e cosa fanno, e poi voi giudicherete se è giusto che io che vi conosco e voglio bene, un gran bene, ad entrambi, vi chiami i "fratelli del canale".

La spiaggia era lunga, larga, bella, ghiaiosa e...basta! Il paese era rimasto, nei miei lunghi ricordi, lo stesso.

Tornano i "Carusi", ormai uomini fatti e decidono, in pochi, che qualcosa va cambiato in quel bel posto dove sono nati ma dove ancora le donne vestono di nero e niente cambia, mai.

Che fare?

Mario, Migneco di cognome, nipote del grande pittore Giuseppe, con suo fratello Enzo, anch'egli pittore di chiara fama che si firma TOGO perché si è fatto da sé e suo zio "...è un'altra cosa", insieme a pochi altri (Placido, Franco, Pino Rizzo), hanno un'idea: siamo di mare, stiamo sul mare, solo dal mare possiamo trarre l'occasione per cambiare!

E così, dalla voglia dei "carusi" che pescavano le aguglie, tornati al paese dopo lunghi distacchi, che nasce il "CIRCOLO NAUTICO UMBERTO FIORE" che, già nel nome scelto, dichiara la volontà del cambiamento: FIORE è stato infatti un grande militante della protesta meridionale, Segretario della Camera del Lavoro di Messina, Deputato, sempre contro alla Sicilia che non andava e che non va: un vecchio di quelli che non hanno mai avuto paura, come i pescatori dello "stretto".

Ed i nomi non vengono mai a caso, specialmente in Sicilia: anche in quella di oggi.

Parte l'iniziativa nel 1978 con l'apertura di una sezione ARCI SPORT CULTURA con un contributo regionale di Lit. 5.000.000 (!).

Nel 1980 vengono acquistate due tavole "Windsurfer" ed i ragazzini di San Placido scoprono, per la prima volta, che nello stretto si può anche... non andare a remi!

Nel 1981 il Circolo si arricchisce con una Fusilla S, un Flying junior ed un Rio come barca appoggio: comin-

cia a sembrare vero!!!

Nel 1982 vengono acquistate due Nautivela 4,20 ed un gommone: i ragazzini non stanno più in "piazzetta" a ciondolare e cominciano a frequentare il circolo.

Nel 1983 nasce l'ASSOCIAZIONE SPORT VELA 83 affiliata FIV e UISP.

Nel 1984 arrivano due Sunfish ed il Circolo partecipa, coraggio da leoni, ai Mondiali di Riccione.

Nel 1985 vengono acquistati altri 10 Sunfish.

Nel 1986 viene organizzato il 1° Campionato Sunfish triangolare Italia - Malta - Tunisia che da allora si ripete periodicamente dando respiro "mediterraneo" al Circolo.

Nel 1987 e 88 il Circolo ospita il Campionato Italiano 1ª Divisione, ed è questo l'anno in cui si compie il salto di qualità: ottenuta la concessione del terreno demaniale, acquistato un primo lotto di terreno di 2000 mq., si inizia la costruzione della "sede" che diventa, e non poteva essere che così, centro di aggregazione dell'intero paese ed anche di centri vicini: al "Circolo" si fa vela ma non solo; si sta insieme, si mangia, si guardano film, si balla, si discute e, finalmente, si fa politica vera, con la gente con i fatti e non più con le parole.

Questa storia "lunga" (scusatemi se vi ho annoiati) è della serie "... com'è profondo il mare".

Sarei felice se gli amici di Rio, con la loro grande esperienza ed umanità, organizzassero qualcosa con gli amici di San Placido, con la loro grande voglia di fare: il mare ed il vento sono gli stessi, l'amore e l'entusiasmo identici. Coraggio, e "... buon vento!".

Roberto Barale



Rio Marina, 5 maggio 1993 - L'arrivo della nuova ambulanza della Misericordia, "Dono della popolazione e degli amici di Rio Marina". Trattasi di un furgone Volkswagen 2500 cc., dotato delle apparecchiature necessarie per assicurare il soccorso e l'assistenza ai trasportati. Sostituisce l'automezzo che andò distrutto a seguito dell'alluvione del 4 ottobre scorso.

Nel prossimo numero ci occuperemo della presentazione ufficiale della nuova ambulanza.

(Foto di Mario Mellini)



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95105 - 95355

Servizi per la compra-vendita e affitto di

57036 PORTO AZZURRO Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

## RICORDANDO VEZIO COLLI

Erano molte le cose che mi univano a Vezio.

Lo conobbi tanti anni fa, nel 1960, in occasione di una giornata di sciopero delle maestranze della Ditta Perona (società allora sub-appaltatrice della Ferromin, per il trasporto dei minerali dalle cave ai luoghi di trattamento) nella zona di Rio Albano. Lo sciopero era "SPONTANEAMENTE" esploso a seguito di varie lettere di licenziamento inviate ad alcuni autisti. Quando mi giunse la notizia dello sciopero ero di 1° turno (7-14) al forno di pelletizzazione della Ferromin; pur non essendo direttamente interessato a quella lotta, lasciai il mio posto di lavoro e mi unii ai lavoratori in sciopero, e con Vezio e pochi altri compagni fermammo i camionisti ancora incerti, organizzammo il blocco stradale (sdraiandoci di traverso alla strada e impedendo ai camion di transitare) e a nulla approdò l'arrivo delle forze dell'ordine chiamate di rinforzo da Portoferraio e non ci intimorirono le riprese fotografiche. La lotta era scoppiata ed in poche ore eravamo riusciti a comunicare con tutti i reparti della miniera, e gran parte dei minatori della Ferromin solidarizzarono con i lavoratori della Perona. La lotta si concluse con il ritiro dei licenziamenti. La forza morale di Vezio ed il suo impegno mi conquistarono e da lì a poco tempo facemmo amicizia e mi iscrissi al sindacato Minatori.

Dopo pochi anni Vezio divenne Segretario della Camera del Lavoro dell'Elba.

Erano tempi duri per la difesa del posto di lavoro ed in quei periodi difficili Vezio divenne punto di riferimento del movimento, facendo fare un balzo di qualità al sindacato, rafforzando l'organizzazione, creando intorno a sé un gruppo dirigente capace ed agguerrito ed autonomo dai partiti.

Più tardi nel '75 divenne Sindaco di Rio Elba conquistando stima ed ammirazione. Il suo carattere lo portò a decidere ciò che oggi ancora la legge elettorale non è in grado di affermare e di stabilire; disse "una sola legislatura" e così fece, non ci fu modo di convincerlo.

Lasciò una indelebile traccia di operosità, di onestà e di capacità nella gestione della cosa pubblica.

Molti sono gli episodi che mi vengono alla mente, mentre scrivo queste righe: battaglie, momenti difficili passati insieme. È meglio smettere, finirei con il fare confusione: solo Vezio aveva la capacità, l'arguzia di fare le sottolineature con aneddoti, ricordando date, episodi, avvenimenti, con una memoria incredibile. Così mi piace ricordarlo a tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo.

Fabrizio Antonini

## LA NUOVA AMBULANZA DI CAVO

Il 28 marzo la Misericordia di Cavo ha inaugurato una nuova ambulanza, acquistata con il contributo della cittadinanza ed alcune offerte, molto generose, di ospiti cavaresi. La Confraternita di Cavo, nel volgere di pochi anni (il comitato promotore venne costituito solo alla fine degli anni settanta) si è distinta nelle numerose opere assi-

stenziali e di solidarietà. Nelle foto che pubblichiamo, sono rappresentati alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione che ha visto la presenza di numerose consorelle elbane e del continente e la partecipazione di autorità elbane e responsabili della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.



Cavo, 28 marzo '93 - Cittadini attorno alla nuova ambulanza



di Cecconi Floziano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

## “LA PINETA”

Non lasciatevi ingannare dal titolo, non voglio descrivere la ridente pineta che fa da sfondo a gran parte del panorama riomarinese, con quei bei pini maestosi dalle foglie aghiformi sempreverdi e neanche delle loro pine dal buon profumo di resina che dischiudendosi lasciano intravedere i pinoli giunti a maturazione, ma semplicemente dei “PINO” e delle “PINA” come diminutivo dei nomi Giuseppe e Giuseppa.

Pur non avendo dati certi, credo che nel nostro paese, Giuseppe, se non il primo, è senz'altro tra i nomi più diffusi, e questi signori che all'anagrafe sono così registrati, per la stragrande maggioranza vengono poi chiamati Pino.

Le Giuseppa sono molto meno ed anch'esse nella vita di tutti i giorni diventano Pina.

Poiché i Pino sono tanti ed alcuni di loro hanno anche lo stesso cognome, per facilitare la loro identità gli amici sono sempre ricorsi ad abbinamenti simpatici e curiosi.

Riferendosi alle loro professioni troviamo: Pino della Luce, della “Proletaria”, il Macellaio, l'Autista del Direttore mentre i Pino della Posta sono addirittura due quindi, il più delle volte, è necessario ricorrere alle loro origini per distinguere Pino della Pianella da Pino il Piombetto.

Non possono mancare nomignoli e abbiamo: Pino l'“Omo”, il “Nero”, Il Pollo, il “Chinisino”, il Livornese, il Napoletano, “Quello dei pozzi”, dell'“Armande”, Capino, Capone, Ciliegia, Fritto, “Puppino”, “Ragnetta” e Pino “Trutrù”.

Anche se non è più fra noi voglio ricordare un Pino dall'umorismo spiccato, sempre gioviale con tutti, un caro amico: il “Disordinato”. Sono convinto che se venisse escluso da questa “Pineta” ne sarebbe dispiaciuto.

Un'altra facilitazione di riconoscimento molto particolare è che svariati Pino vengono collegati al nome della mamma come: Pino di Abelinda, di Amelina, di Corradina, di Guglielma, di Isabella, di Nelly, di Sara, di Silvia, di Vera e Pinuccio di Maria.

È doveroso unire a questa carrellata di nomi un indi-

menticabile Pino, figlio della levatrice del paese, che lasciò il proprio cognome per acquisire quello della sua popolare mamma e per tutti noi diventò “Pino il Tamburini”.

Pur essendo in minoranza anche le Pina hanno una loro caratteristica che le contraddistingue; ad esempio i loro nomi vengono accoppiati con quello del padre come Pina di Ermanno o del figlio come Pina di Giancarlo. Però la maggior parte di esse si identifica con quello del marito; troviamo così: Pina di Randolpho, di Alfio, di Patrizio e Pinina di Bruno mentre la “stoppina” è diventata poi Pina di Millo. Un'altra, perché non ancora sposata, viene chiamata Pina di Vigneria; chissà che un giorno anche lei diventi Pina di...

È indispensabile aggiungere due noti personaggi del comitato di redazione che hanno contribuito, con il loro solerte impegno e bravura, a rendere famoso il nostro periodico e, pur continuando a firmare i loro interessanti articoli con il proprio nome e cognome, per i lettori invece sono simpaticamente diventati “Pina e Pino della Piaggia”.

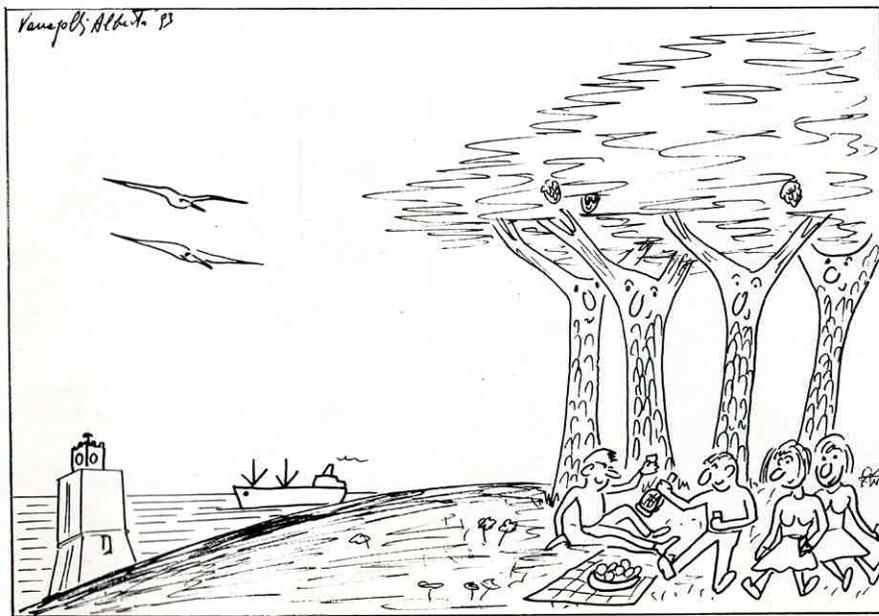
Può sembrare un paradosso ma, come l'eccezione conferma ogni regola, i rimanenti Pino e Pina hanno mantenuto solo le loro generalità.

Considerando che un tempo i “Pini” solevano festeggiare il loro onomastico recandosi a San Giuseppe per far merenda con le soffici ed inzuccherate frittelle, non sarebbe bello che almeno una volta si riunissero con i Beppe, i Pippo ed i veri “Giuseppi” per trascorrere tutti insieme una piacevole giornata?

Mi sembra di aver divagato un po' troppo perciò concludo chiedendo scusa a quei Pino e Pina che, riconoscendosi, non volevano essere menzionati ma sono convinto che rimarrà più deluso chi, per mia dimenticanza, non è stato nominato.

Credetemi - data la quantità - non è stato facile ricordarsi tutti; pensate che stavo dimenticandomi un Pino: quello... di Giuseppa la “Settecaffè”.

Pino Leoni



# CARNEVALE A RIO

L'inverno riese 92-93 è stato caratterizzato da un'iniziativa che ha coinvolto l'intera popolazione scolastica con le rispettive famiglie: la costruzione di piccoli carri e di gruppi mascherati. La seconda edizione del "carnevale di Rio" (curato dal Turismo Giovanile Sociale, che si ispira al Mondo salesiano e che all'Istituto Sacro Cuore ha trovato terreno favorevole) comprendeva la realizzazione delle Fiabe di Walt Disney: La Carica dei 101, Biancaneve e i sette nani, Robin Hood, Cenerentola, Alice nel paese delle Meraviglie. Tutti i costumi sono stati realizzati dalle mamme dei ragazzi, e per l'occasione il salone delle nostre Suore si è trasformato in un complesso laboratorio di sartoria, i carri sono stati allestiti in alcuni garages e fondi, messi a disposizione dai proprietari. Un vero successo che è culminato, dopo la sfilata per le vie del paese del 18 e 23 febbraio, in un riuscitissimo spettacolo nella Piazza Salvo D'Acquisto. I carri sono stati

realizzati da Ofelio Santini, Gisella Verdura, Claudio Trombi e Paolo Mazzei. I balletti e le coreografie sono state create da Cinzia Cattaneo, Paola Giannelli, Katia Cascione e Brunella Carletti. Nelle foto che pubblichiamo sono ripresi alcuni momenti del Carnevale di "Rio".

Un'altra iniziativa ha visto la realizzazione della parodia in musica dell'Odissea a cura delle Ex allieve dell'Istituto Sacro Cuore. Molto curate le scene, i costumi e le caratterizzazioni dei vari interpreti. L'adattamento e la regia dell'opera è stata di Luigi Valle, le scene di Lorena Muti, attrezzista Mario Luppoli. Questa manifestazione ha messo in evidenza le non comuni doti canore ed interpretative degli attori. Pubblichiamo alcune foto dello spettacolo che si è tenuto in tre serate nel teatrino delle Suore.

Carlo Carletti



Stefania Martorella e Franca Cignoni ("Proci"), Gabriella Scalabrini e Irene Tamagni ("Ancelle di Nausicaa"), Rita Luppoli ("Nausicaa"), Rosaria Bellotto ("Calipso"), Sivia Regini e Meri Muti ("Le Sirene"), Fiammetta Mazzei ("Circe"), Anna Tani ("Mercurio"), Marussa Giannoni ("Telemaco"), Lorena Muti ("Penelope"), Gabriella Mattera ("Ulisse"), Luigi Valle ("Omero"), Gabriella Bisori ("Polifemo")



Marussa Giannoni ("Telemaco"), Lorena Muti ("Penelope")



Compra-vendita  
Affitti di

Appartamenti - Ville  
Terreni  
Attività commerciali

Via Manganaro, 26 - Portoferraio  
Tel. (0565) 916073 - 917221

**La Capanna uno stile fra due affari**



## SOLIDARIETÀ PER LE MISSIONI

Il 25 Aprile il T.G.S. ha organizzato una Pesca di Beneficenza a favore delle Missioni Salesiane del Terzo Mondo. Oltre ai numerosi oggetti offerti da commercianti locali e ai giocattoli donati dai bambini del paese, la pesca è stata arricchita da numerosi dolci preparati dalle famiglie di Rio Marina. Nonostante l'inclemenza del tempo, la fiera ha centrato il suo obiettivo coinvolgendo i ragazzi e le famiglie in questa iniziativa e raccogliendo una discreta somma.



Nella foto di Carlo Carletti un'immagine della Fiera allestita in piazza Salvo D'Acquisto



Rio Marina - La processione del "Corpus Domini" mentre percorre via Principe Amedeo. La foto è del 1932.  
(Propr. Pier Luigi Longinotti)



Rio Marina - In questa foto del 1958, scattata dal dr. Mario Mellini (allora giovane studente), è visibile il laghetto artificiale formatosi dopo gli scavi minerari eseguiti nella zona ora occupata dalla scuola media.  
(Propr. Pier Luigi Longinotti)



Rio Marina - Suor Elena Benedetti con i bambini e le bambine che negli anni Cinquanta frequentavano l'asilo dell'Istituto Sacro Cuore.



Studenti riomarinesi in viaggio per le vacanze pasquali del 1958.  
La foto fu scattata da un turista tedesco a bordo del "postale" sulla linea Piombino-Rio Marina.  
(Propr. Carla Delitala)

# QUEL BUON SAPOR DI TRIPPA

Quante volte, prima di recarci a pranzo, abbiamo detto o sentito dire: "Oggi mangerei volentieri un bel piatto di trippa ripiena"; questa ghiottoneria poteva essere soddisfatta domenica 21 marzo quando, sugli "Spiazzi", era in pieno svolgimento un'originale riunione gastronomica paesana a base di trippa di capra ripiena che, come tutti sanno, è un piatto tipicamente riiese, anche se alcuni sostengono che abbia un'antica origine sarda conosciuta col nome di "Sa entre piena".

Tale manifestazione, organizzata dalla Provincia di Livorno, dal Comune di Rio Marina e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, metteva a confronto dieci partecipanti e precisamente: Delfina Borgatti, Claudio Caffieri, Oreste Cecchini, Marussa Giannoni, Lelio Giannoni, Alfonso Giordani, Fiammetta Mazzei, Giancarlo Nardelli, Mauro Pacini e Brunella Rosoni.

Prima di passare alla nomina della giuria, formata da dieci buongustai scelti fra i presenti, il Consigliere Provinciale Delegato Lorenzo Marchetti, il Sindaco Elvio Diversi e gli Istruttori dei vari Corsi Professionali Alberghieri: Alvaro Claudi, Giampaolo Fardani, Giancarlo Maranca, Antonio Mennella e Sandro Serni sono intervenuti con brevi e significative parole sottolineando come tali iniziative servono ad unire la Scuola Alberghiera e, insieme ai ragazzi, dare un contributo per poter riscoprire ricette che, con il tempo, rischierebbero di andare perdute.

È stato inoltre proposto che simili manifestazioni vengano ripetute anche per dare risalto ad altre specialità locali come: "La schiaccia briaca", "La sportella", "La ciccilebbora", "Il gurguglione", "La sburita di baccalà", e lo stoccafisso.

Subito dopo, l'attenzione dei partecipanti e dei presenti si è rivolta verso la giuria perché, in quel momento, iniziava l'assaggio con la conseguente votazione delle varie specialità e tutti erano impazienti di sapere il nome del vincitore. A fine spoglio, un applauso ha salutato tutti i concorrenti; un elogio particolare è stato rivolto a Claudio Caffieri, risultato il vincitore che ha avuto così l'onore di vedere scritta nell'Albo d'Oro della cucina Elbana la sua ricetta qui riportata:



Rio Marina, 21 marzo 1993 - Al vincitore Claudio Caffieri viene mostrato, da Lorenzo Marchetti, l'Albo d'Oro della Cucina Elbana nel quale sarà inclusa la sua ricetta.

## TRIPPA DI CAPRA RIPIENA

### INGREDIENTI:

*1 Kg di cipolla, 1/2 Kg di carote, tre croste di sedano, tre capi d'aglio, menta, basilico, prezzemolo, zenzero.*

### ESECUZIONE:

*Lavare bene i budellini con acqua calda; mettere in bagno il pane con l'acqua; strizzarlo e metterlo in un recipiente insieme agli odori tritati; mescolare il tutto con il sangue stemperato con un po' di brodo di dado, parecchio formaggio parmigiano grattugiato, pancetta tritata, pepe e sale. Mettere in una pentola la tasca della trippa con gli odori a pezzi, due dadi, menta, basilico, sale, acqua e cuocerla per un'ora (brodo di trippa). Prendere i budelli e con un imbuto riempirli con il sangue e legarli.*

*Infine mettere i budellini ripieni nella pentola con il brodo a cuocere per un'ora.*

*Una volta freddati questi budellini verranno tagliati e serviti.*

### TEMPO DI COTTURA:

*Un'ora.*

I ragazzi del corso di segreteria hanno elaborato una ricerca storico-culinaria grazie alle interviste fatte alla gente di Rio Marina.

Significativa è stata quella con l'ottantacinquenne Elide Carletti (la più anziana tra le intervistate) che ha raccontato, nei minimi particolari, la preparazione e la cottura della trippa, rievocando il tempo in cui la cucinava a legna o a carbone in pentole annerite all'esterno ed appoggiate sopra un treppiedi.

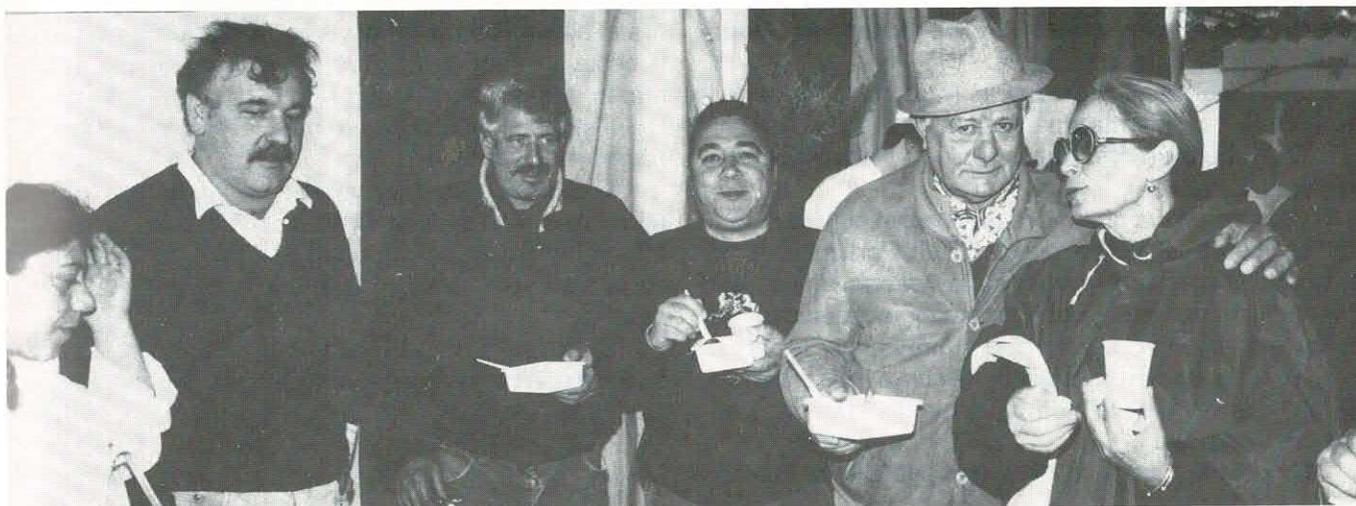
Gli allievi dei Corsi di Cucina e Sala-bar hanno collaborato con molto impegno alla realizzazione della manifestazione e, con grande professionalità, hanno distribuito l'attesa trippa ai numerosi golosi riscuotendo unanimi consensi e ringraziamenti.

Due donne riesi, entrambe non più giovani, erano sedute sugli scalini del Monumento con in mano le vaschette colme di brodo e trippa. Mentre stavano gustando il contenuto, ad una delle due signore venne spontaneo dire, con la tipica cantilena riiese: - "Una trippa così un la mangiavo da quando la mi mamma mi mandava coll'avvegino a compralla dopo 'l forno, da Maria la patataia!"; e l'altra, facendole annusare un pezzo di pane inzuppato di brodo: "Sente 'n po' questa allora! È come quella che faceva Elvira quando stava sempre in via XX Settembre che, oltre a falla bona, riusciva a fa' usci dal su portone un profumo che arivava guasi fino alla fermata del pulma pe' la via di Rio!".

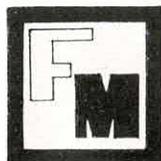
Pino di Giuseppa



Le allieve del corso di segreteria Claudia Celentano, Roberta Malvezzi e di cucina Claudia Cignoni e Paolo Di Gaetano durante lo spoglio dei voti espressi dalla giuria.



Rio Marina, 21 marzo 1993 - L'allieva di cucina Natascia Marnas, Mauro Pacini, Luciano Muti, Renzo Presti, Marino Innocenti e l'attrice Anna Orso (che ha interpretato il film televisivo "La scalata" recentemente trasmesso da Raidue) durante l'assaggio della trippa. (Foto di Pino Leoni)



**FERRAMENTA**  
**F.lli MERCANTELLI**

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



BAR - GELATERIA

RIO MARINA  
(Isola d'Elba)

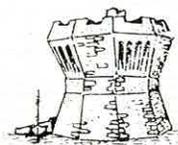
Via Principe Amedeo - tel 962012-



**ILVA** S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE

57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO  
TEL. 0565/943.167 - 943.109



Nuovo Ristorante

«LE GHIAIE»

snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276  
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba

## LE NOSTRE FRASI STORICHE

Nei piccoli paesi come il nostro, dove la gente si conosce tutta, nascono delle battute che rimangono poi famose perché pronunciate da particolari personaggi in determinate circostanze.

In una ipotetica classifica nazionale di battute spiritose, penso che il nostro paese sarebbe ai primi posti a causa del nostro carattere predisposto all'allegria ed a sdrammatizzare anche i momenti di maggiore difficoltà.

Invitando i nostri lettori dalla penna buona a volerci raccontare fatterelli del paese che hanno dato i natali a frasi storiche, cito (censura della redazione permettendo) quella che a mio avviso è la più famosa degli anni '60.

Non erano ancora gli anni delle discoteche, dei motorini e tanto meno delle auto oggi a disposizione dei nostri giovani, ma erano gli anni che per parlare con una coetanea bisognava stare attenti che il fratello o un parente non fosse nelle vicinanze altrimenti erano guai. Le nostre vacanze estive ci vedevano pendolare dagli Spiazzi alla Caletta e poco più in là.

Sedere al tavolino del Bar Jolly tra maschi e femmine era già considerata una cosa spinta.

C'era però un mezzo più facile per abbordare una ragazza: la barca.

Chi possedeva una barca (del padre) poteva recarsi dalla spiaggia della Caletta a quella del Porticciolo, dove le ragazze, magari a gruppi sotto l'occhio vigile della mamma di turno che sotto l'ombrellone osservava, accettavano volentieri l'invito di una breve gita in barca.

L'approccio era molto più facile con le ragazze di "fori" che, venendo dalla città, avevano già superato i nostri tabù paesani.

Giovannino aveva la fortuna di possedere una bar-

ca ed aveva da tempo congegnato il piano, grazie anche ai consigli di Milvio più grande e più esperto in imprese del genere.

In quegli anni veniva a passare le vacanze a Rio Marina una famiglia fiorentina formata da marito, moglie e tre figlie "assortite" nell'età così che tutti i giovani del paese che andavano tra i 12 e 20 anni erano impegnati nella corte.

Giovannino, allora quindicenne, prese sott'occhio la seconda e con pazienza attese l'occasione propizia.

La spiaggia era la Marina di Gennaro e la ragazza finalmente era sola.

L'invito venne accettato ed ecco il nostro play-boy sui remi con la ragazza sdraiata sulla poppa a prendere il sole.

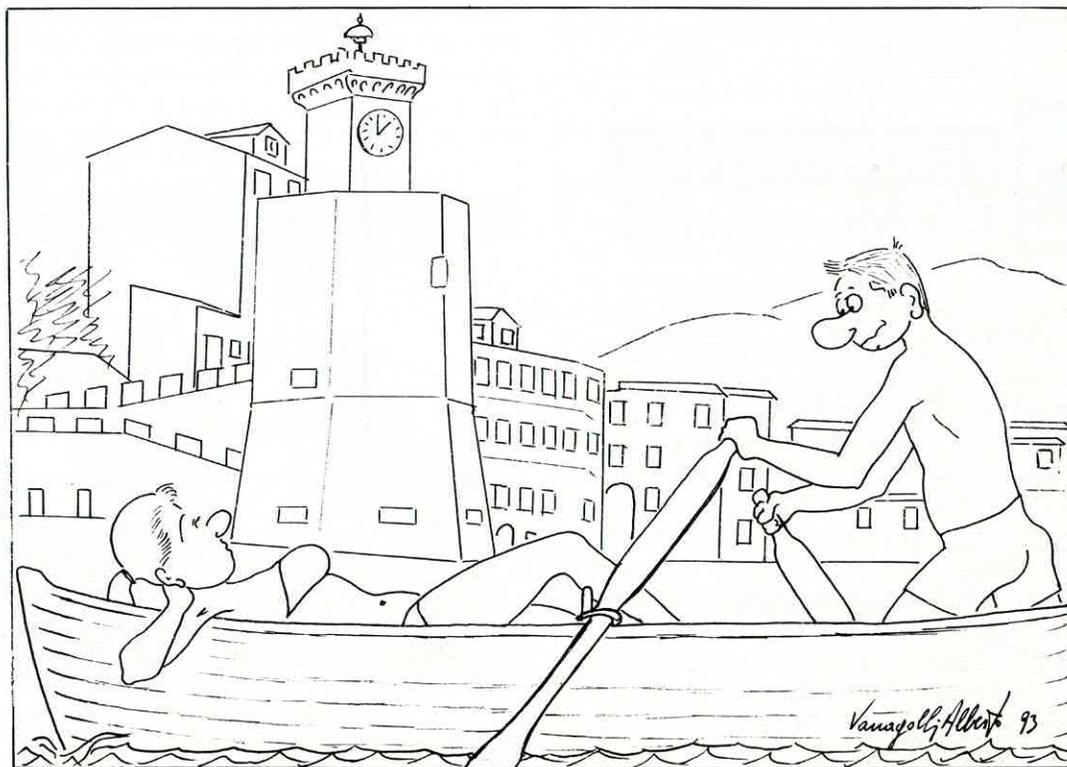
Approfitando del maestrale Giovannino anziché costringere prese leggermente il largo dando un'occhiata ora al bikini (uno dei primi visti a Rio) ora alla costa. Più la costa si allontanava e più si avvicinava il grande momento da lui tanto atteso.

Tutto secondo copione, mancava solo la frase per rompere il ghiaccio.

Giovannino era un romantico e avrebbe voluto cominciare con tradizionali frasi d'amore, ma i consigli di Milvio, il regista della storia, presero il sopravvento, ed ecco la famosa frase: "Tiriti giù le mutande che ti devo parlà".

Sul seguito, tante versioni si sono sentite, di certo è che le varie escoriazioni sul volto di Giovannino furono medicate all'ambulatorio comunale.

**Marcellino**



## 8° INCONTRO DEI RIESI DI FORI

Eh, sì, questa volta i Riesi di Fori sono stati presi per la gola!

Il 4 Aprile 1993 si è svolto il tradizionale raduno presso il ristorante Pin Rosé a Terranuova Bracciolini, sulle colline del Valdarno tra Firenze e Arezzo; questa scelta è nata dai suggerimenti dei "Riesi di dentro" e si è concretizzata attraverso una scommessa fra il titolare del Ristorante stesso, signor Massimo, ed il Comitato Organizzativo.

Sentirsi proporre un pranzo ricchissimo a base di pesce in un ambiente prettamente terragnolo ha inizialmente lasciato qualche perplessità, ma Massimo, sicuro del fatto suo, ha brillantemente vinto la scommessa.

Ricordare l'intero menù sarebbe cosa ardua, ma chi ha partecipato ne è ben a conoscenza; chi non ha partecipato... peggio per lui.

Per la scommessa vinta, Massimo è stato insignito del titolo di Riese di Fori.

Peccato che la Redazione della Piaggia non abbia potuto partecipare, ma il giornale, che ringraziamo per la puntuale e fattiva collaborazione, era ben rappresentato da una sua copertina riprodotta nella decorazione di una gigantesca e prelibata torta svanita, in ultimo, in tante

porzioni: proprio tante perché i partecipanti erano oltre duecento.

Anche all'8° Raduno, oltre agli affezionati Riesi che hanno partecipato a tutte le edizioni precedenti, o quasi, erano presenti numerosi che per la prima volta hanno vissuto la gioia di questo tradizionale incontro tra vecchi amici e conoscenti e che, alla fine della giornata, si sono ripromessi per il futuro di entrare nel numero degli affezionati abituali.

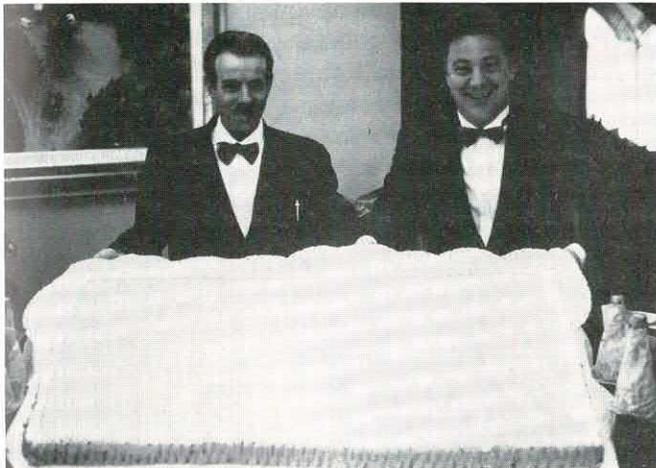
Nonostante la data scelta (obbligata perché fino a metà luglio non c'era una domenica in cui il Ristorante non avesse già prenotazioni) fosse un po' in anticipo sul programma della Primavera, il tempo è stato propizio con un bel sole, ancora più apprezzato nel grande parco che circonda il locale.

E per il prossimo incontro del 1994?

Penso che Massimo, abbonato alla Piaggia, mentre ci legge, deciderà di accettare una nuova sfida: gli auguriamo di vincerla per la sua professionalità e per la gioia del palato di tutti noi.

Maggio 1993

Corrado Corrini



**LA PREVIDENTE**  **ASSICURAZIONI** spa

dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO  
IN TUTTA L'ELBA

**GENTRO LIQUIDAZIONE DANNI**  
Telefono 0565/918.648

**Aldo Sardi**

Via Manganaro, 64  
57037 Portoferraio  
Telefono 0565/915.796  
Telefax 0565/917.076

(G.L.) - Siamo lieti di presentare ai nostri lettori l'articolo che il prof. Alfonso Preziosi ha scritto in ricordo della maestra Adelaide Specos, di Rio Marina, apparso sul periodico «Lo Scoglio» e ripreso dal «Corriere Elbano».

Il prof. Preziosi, uomo di cultura, già Preside del Liceo-Ginnasio «Foresi» di Portoferraio, conosce a fondo i problemi del nostro versante. Dopo la chiusura delle miniere, i suoi interventi per la difesa del paesaggio hanno suscitato ovunque grande interesse.

In questo suo lontano ricordo di scuola, «del tempo che vorremmo tornasse, ma è impossibile...»,

scrisse Giovanni Mosca, riaffiorano sentimenti presoché scomparsi: l'amor di Patria, le buone maniere. C'è la maestra riese, protestante, un po' manesca; il ragazzino simpatico, generoso come il Garrone deamicisiano, che occupa sempre l'ultimo banco...

Il prof. Preziosi, direttore del «Corriere Elbano», ha sempre apprezzato il nostro periodico. «Ho piacere», ci ha detto recentemente, «che resti qualcosa di mio sulla «Piaggia», una rivista che leggo volentieri e che è simpaticamente gemellata col «Corriere Elbano»».

## RICORDO DELLA MAESTRA ADELAIDE SPECOS

È stata la mia maestra alle scuole elementari che ricordo con gratitudine sebbene nel modo di tenere la disciplina non seguisse molto da vicino le teorie della Montessori. Probabilmente il metodo le proveniva dalla scuola valdese di Rio Marina dove aveva trascorso l'infanzia. Una scuola che aveva avuto largo seguito fino ai primi del '900 e dove intere generazioni avevano formato il loro carattere. Bisogna tuttavia riconoscere che durante l'insegnamento non lasciò mai trapelare la sua professione di fede, anzi ebbe sempre stretta familiarità con un'altra maestra, la sig.ra Gennai-Bigotti, madre dell'avvocato Mario Bigotti, profondamente cattolica.

Tra i maestri del tempo aveva fama di severità, tanto che il dott. Santi, Direttore Didattico e il dott. Somigli assegnarono i propri figli, Nello ed Ernesto, alla prima classe della maestra Specos in quell'anno 1923.

Uno dei sistemi più convincenti per tenere la disciplina era la bacchetta sulle mani col righello oppure i due ceffoni, come li presi io perché il giorno prima, di ritorno da una passeggiata scolastica, anziché rientrare in fila con gli altri compagni, mi detti alla fuga.

In quegli anni ogni maestro aveva il suo metodo per tenere la disciplina: il maestro Vitali era specializzato nel colpire dalla cattedra con un gessetto gli scolari disattenti (facendo spesso un abile rinterzo sulle pareti dell'aula, come nel gioco del biliardo N.d.R.); il maestro Falaschi detto «Pipetta», - assegnava alla classe pagine di divisioni sempre senza resto, per cui i ragazzi mettevano numeri a caso con resto zero - usava il bastone. Oltre ai ceffoni, la maestra Specos aveva un'altra abitudine contraria alle più elementari norme pedagogiche, quelle di affibbiare soprannomi: «Occhi di bove» era un ragazzo che aveva gli occhi grandi, mentre per uno dei nostri compagni più simpatici che ne combinava di tutti i colori e che ha mantenuto la sua simpatia fino a pochi anni fa col soprannome di «Furia», la maestra aveva coniato lo slogan

«Chi disse Dannoli, disse danno».

A parte questo, anche se i suoi sistemi non erano troppo ortodossi, con la Specos si imparava a leggere, scrivere e far di conto e soprattutto ad essere un giorno bravi cittadini. Le letture del libro Cuore, tanto denigrato dalle generazioni più recenti, servivano alla maestra per inculcarci l'amore verso la famiglia e verso la Patria, il culto dell'amicizia, la solidarietà umana, principi morali che ci hanno poi sorretto durante la vita.

Ricordo ancora «Il piccolo scrivano fiorentino», «Dagli Appennini alle Ande», «Il tamburino sardo», «La piccola vedetta lombarda», episodi quest'ultimi, delle guerre d'Indipendenza, alcuni dei quali erano illustrati lungo il corridoio della scuola, come quello dei fratelli Cairoli alla difesa della Repubblica Romana.

La maestra - devo confessarlo - a parte i ceffoni che mi dette, aveva per me una particolare simpatia, tanto che una volta mi fece andare a casa sua per farmi conoscere i signori Lunghi che la ospitavano in un bell'appartamento lungo la calata, dove oggi c'è lo studio notarile; in classe mi faceva sempre fare i disegni nel calendario della Montesca e qualche volta portava i miei temi a farli leggere nella classe della signora Gennai. Ma questo accadeva anche a Stelio Celebrini, che già allora dimostrava una chiara vocazione per le lettere.

Quattro di noi, terminata la quarta elementare, abbiamo frequentato sempre insieme il ginnasio e il liceo classico fino alla maturità e crediamo di aver fatto onore all'insegnamento della maestra Specos, che nel 1944 quando ormai sembrava aver superato le peripezie della guerra, sffollata in una campagna di Rio Marina, fu colpita dalla raffica di uno di quegli aerei americani che ogni mattina venivano a darci il buon giorno. Alla sua memoria ho dedicato gli scritti sull'origine della comunità valdese di Rio Marina.

Alfonso Preziosi



Nuovo Panificio



# GIANNONI MERCANTELLI

s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)

# LETTERE DI AMICI

## LA "FABBRICA" DI ARDUINO BRACALI

Caro Leonardi,  
ho ricevuto la "Piaggia" e ti ringrazio molto: in questo periodico, di piacevole lettura, riesco a trovare alcune immagini e nomi di persone conosciute durante i miei saltuari periodi di permanenza a Rio Marina. È piccola cosa rispetto al gran numero di persone e di episodi a me sconosciuti.

Finalmente, come da promessa, ti rimetto in fotocopia la ricevuta emessa nell'agosto 1928 dalla "Fabbrica di Acque Gazzose, Seltz e Ghiaccio Artificiale" di Arduino Bracali, di Rio Marina, riguardante una fornitura di gazzose fatta al Circolo Ricreativo di Carpani. Come si può notare dal bollo la fabbrica si trovava in via Guerrazzi; la stampa originale, perfettamente conservata, è di colore celeste, parimenti l'inchiostro del timbro.

Il buono è stato rinvenuto da mia moglie, tra vecchie carte e documenti, gelosamente conservati dal padre e dal nonno materno, grazie ai quali, unitamente ad altri, nacque il Circolo Carpani su un terreno donato dal nonno e i cui discendenti diretti sono Soci Onorari.

Questo documento testimonia, ove ve ne fosse bisogno, della operosità e della capacità dei riesi in altre attività, oltre quelle ben rappresentate dalla marineria e dai minatori. È una piccola testimonianza attraverso la quale è possibile ricostruire le cose che ci appartengono. A te, forse, susciterà un piacere e un interesse maggiori di quelli che ha destato in me e nell'amico Antonio Bracali, di cui il titolare della vecchia "Fabbrica" è un ascendente.

Cordiali saluti

Portoferraio, 23/03/1993

Giorgio Danesi

Ringrazio l'amico dott. Danesi per le cortesi espressioni di apprezzamento rivolte al nostro periodico. Il dott. Danesi, validissimo medico, è molto conosciuto e stimato nel versante riese. Molti lo ricordano ancora quando, in vari periodi, sostituì i colleghi Maghelli e Mancuso, dimostrando ottime doti professionali e di uomo sempre sensibile alle necessità degli ammalati. Questa sua disponibilità si dimostrò preziosa anche in seguito, negli anni in cui prestò servizio nel reparto medicina dell'ospedale di Portoferraio.

Sono grato al dott. Danesi per avermi inviato il documento, qui riprodotto, riguardante la vecchia "Fabbrica" di Arduino Bracali. Questo buono di consegna, antenato delle attuali bolle di accompagnamento che sono croce e delizia degli operatori commerciali, è anche la testimonianza scritta dell'operosità del Bracali e della perfetta organizzazione che seppe dare alla sua piccola impresa commerciale.

Della lunga attività lavorativa del Bracali e del suo acuto spirito d'iniziativa, si è occupato il nostro valido collaboratore dott. Paolo Rovagna in un interessante articolo apparso sulla "Piaggia n. 18", Estate '88, dal titolo: "Arduino Bracali: un benefico pioniere purtroppo non imitato". Dopo avere accennato alla fabbrica di "gazzosine", Rovagna ricordava che il Bracali "fu il primo a dare a Rio Marina la corrente elettrica: progettò, costruì, diresse e gestì per molti anni la prima centrale elettrica locale". Rovagna parlò anche del Bracali "emigrato e dirigente di una industria bellica durante la prima guerra mondiale" e del periodo in cui fu insegnante di tecnica presso la nostra scuola di avviamento professionale. Rovagna ricordava infine che il Bracali "mise gratuitamente a disposizione della scuola l'attrezzata, attiva officina di sua proprietà per le esercitazioni pratiche degli alunni".

Ti ringrazio, caro Giorgio, per averci dato la possibilità di ricordare un concittadino benemerito.

Un cordiale saluto.

Pino

N. \_\_\_\_\_

Fabbrica di Acque Gazzose, Seltz e Ghiaccio Artificiale

Arduino Bracali

RIO MARINA

Buono di Consegna

Consegnato al Sig. *E. Copran*

Acqua Gazzosa *9/6*

Seltz *15*

Ghiaccio \_\_\_\_\_

Vuoli resi N. \_\_\_\_\_

Zifoni " " \_\_\_\_\_

## RICORDO DI EGIDIO

Cari amici della "Piaggia",

voglio esprimervi il mio più sentito ringraziamento, anche a nome di mia sorella, per il bell' articolo di Leonardi in ricordo di mio padre Egidio, apparso con la foto insieme a mia madre nell'ultimo numero di questo periodico. Leggendolo, ho provato una profonda emozione e di ciò ho avuto conferma anche da vecchi amici di famiglia che ho incontrato a Rio.

Invio i più cordiali saluti anche da parte di mio marito.

San Vincenzo, 24/03/1993

Odette Muti Pescetti

# RICORDO DI UN ULTRA CENTENARIO

Il 19 Gennaio 1993 è deceduto a Pisa Matteo Bartoli, cav. di Vittorio Veneto e della Repubblica Italiana, nato a Rio nell'Elba il 21 aprile 1890; mancavano 2 mesi al suo terzo compleanno centenario. Uomo di tempra eccezionale, è arrivato al trapasso del secolo sempre in forma: alto, distinto e affabile con tutti. Il suo primo centenario fu festeggiatissimo al "Centro incontro Anziani" di Pisa, presente l'Arcivescovo, Alessandro Plotti, il Commissario prefettizio Achille Lange, e la sezione di Pisa dei "Marinai d'Italia". Di quest'ultima era orgoglioso perché ricordava sempre di aver partecipato a tutte le guerre, da quella del 1911 all'ultima mondiale sempre sulle navi della Regia Marina. Aveva fatto esperienza dallo zio capitano marittimo e aveva praticato la navigazione della vela.

Aveva la passione di fare dei piccoli velieri che infilava nelle bottiglie, ne fece moltissimi e li regalava a parenti ed a amici, l'ultimo lo regalò all'Arcivescovo Plotti, che incontrava sempre alle Messe pontificali in Duomo. Terminate quelle lunghe guerre, fece ritorno all'Elba, alla sua casa paterna di Rio; negli anni '20, fu impiegato all'Ufficio delle Miniere di Rio Marina, incarico allora prestigioso. Tutti i giorni faceva in bicicletta la strada ancora sterrata, andata e ritorno, per andare al "Burò", come allora (reminiscenze del tempo di Napoleone) chiamavano l'Ufficio. Nel 1924 si trasferì a Pisa, dove ebbe un impiego statale ad un istituto sotto il Ministero della Marina. La sua vita da pensionato fu piena di attività: era

presidente della S. Vincenzo, dedito a Opere di Carità, frequentava il "Centro Anziani d'incontro" molto amato e stimato: la saletta delle conversazioni era tappezzata di molti suoi quadri e disegni, perché si dilettava a dipingere "marine". I soci di quel "Centro" per due volte, invogliò a fare gite all'Elba con pullman, tanto la ricordava sempre e questi ne furono soddisfattissimi. Alla sua isola veniva immancabilmente ogni estate, ospite dei suoi nipoti e l'ultima volta è venuto all'età di 99 anni e si è fatto portare dai nipoti a Rio Marina dal barbiere Presti, perché teneva ad essere sempre a posto, barba e capelli. Dopo non è più potuto venire e l'ultimo compleanno, il 102°, fu festeggiato a Pisa, presente il sindaco della città Sergio Cortopassi, il 19 aprile 1992, che gli portò l'omaggio dell'Amm/ve Com/le di Pisa. Quanto era conosciuto e stimato lo si è visto ai suoi funerali, nella chiesa della sua parrocchia di S. Stefano, gremita di amici, dei numerosi e affezionati nipoti pisani ed elbani. Era presente anche la Sezione "Marinai d'Italia" il cui presidente ha letto, dopo l'ufficio funebre, la preghiera del Marinaio, mentre l'Alfiere teneva alta la bandiera. Tutti avevano il solino azzurro sulla giacca, come lo portava Matteo ad ogni ricorrenza, lui che aveva sempre il mare nel cuore.

È stato seppellito nel cimitero di Pisa accanto alla tomba della moglie Ida, come da tempo aveva predisposto.

Daniela Chionsini Rota

il "Baretto",  
Bar  
Trattoria - Pizzeria  
Bottiglieria



Via P. Amedeo, - ☎ 0565 / .....  
57038 RIO MARINA (LI)

IDEA SPORT  
Abbigliamento e  
articolari sportivi



Tutte le migliori marche  
FILA - ADIDAS  
COLMAR - LACOSTE

Via Scappini, 33 - Rio Marina

È appena uscita la 3<sup>a</sup> edizione dei Quaderni di S. Caterina curata per conto dell'omonima Fondazione dal prof. Hans Berger.

La pubblicazione, tra gli altri temi di natura culturale, tratta anche le origini storiche del nostro versante.

Sapendo di fare cosa gradita ai nostri lettori, segnaliamo che i testi sono disponibili presso l'Eremo di S. Caterina e il comune di Rio Elba.



Pisa, 19 aprile 1992 - Il cav. Matteo Bartoli festeggia il 102° compleanno. È presente il sindaco Sergio Cortopassi.

## “ONDA DOPO ONDA”

Piero Marchetti, 73 anni, il “vecchio squalo” del Circolo Nautico di Livorno, ha mandato al Centro Velico Elbano, la sua raccolta di poesie, dedicate “a tutti coloro che amano le vele e il mare”; tra queste ce n'è una scritta in occasione del trentennale del circolo.

La vita di P. Marchetti è legata strettamente al mare: a vent'anni si imbarca a bordo della “Vespucci”, in qualità di Maestro d'ascia; addetto alle imbarcazioni da regata, si forma alla scuola di grandi velisti come il Marchese Imperiale di Francavilla, Straulino, Rode e Salata. Nel 1949 si costituisce allo Scoglio della Regia un circolo velico e P. Marchetti è uno dei soci fondatori. Le prime barche di regata a Livorno, nascono nelle “cantine” dei regatanti stessi e il Marchetti vanta la costruzione delle S. nazionali e dei due primi yachts costruiti a Livorno “Malia” e “Olimpia”. Nel 1965 diviene istruttore di vela e moltissimi ragazzini si formano al suo insegnamento.

“Quando si collezionano 252 primi posti, quando ultrasettantenne si conquista il campionato italiano master, quando si riceve il premio per il terzo posto ai campionati mondiali dalle mani del Presidente della Repubblica francese....boh! Non c'è dubbio di cose da raccontare ce ne sono molte....”.

E il campione, presa carta e penna, ha cominciato a scrivere in versi la sua vita, o meglio la sua vicenda di marinaio e nel suo itinerario poetico ritornano le regate, gli allineamenti, i giorni di festa, i banchetti, le coppe, i trofei, le lotte, le avventure e disavventure della vela livornese.

P. Marchetti scrive a braccia, con l'anima di un cantastorie che, nel raccontare i momenti più importanti, ora si commuove, si vela di nostalgia o di amarezza, ora si diverte e si compiace gioiosamente delle sue avventure.

Pina Giannullo

### PÈGASO

CUCINA CREATIVA DI MARE



di Luciano Falamer

PORTO AZZURRO  
Banchina 4 NOVEMBRE, 14  
Tel. (0565) 957988



### Il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

---

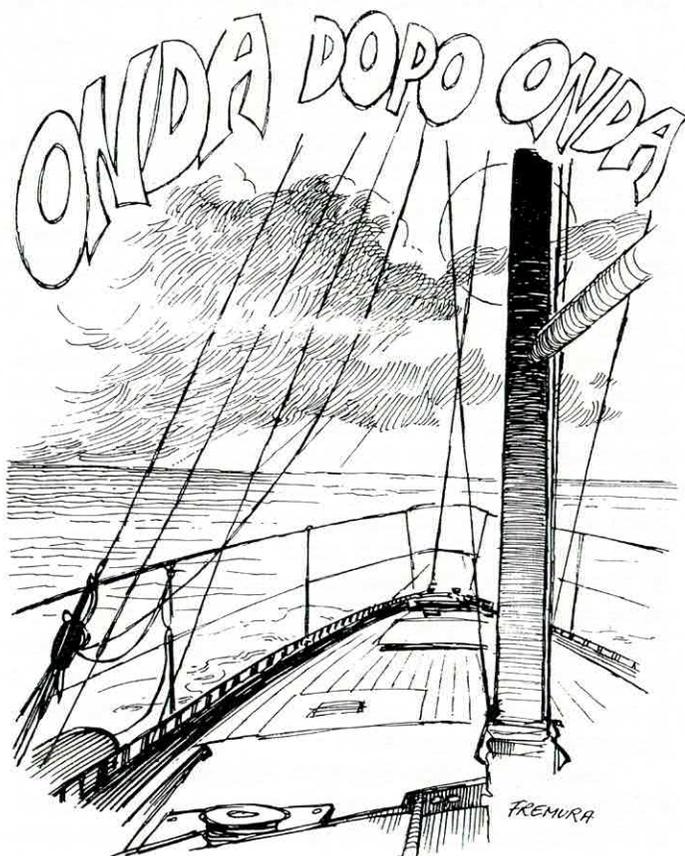
#### VINI TIPICI DELL'ELBA

---

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

PIERO MARCHETTI

(Il vecchio squalo)



## IL NOSTRO FESTIVAL

### GLI SPETTACOLI ESTIVI DEL 1954-55 - LE CANZONI VINCITRICI: "INCANTO ALL'ELBA" DI ALBERTO CARLETTI, "ELBA TERRA DEL SOGNO" DI PINCHI E CONCINA

Smontati i fondali, spente le luci sull'ultimo Festival della Canzone di Sanremo che ha visto uscire rapidamente di scena artisti famosi, come Milva, Peppino di Capri, e via cantando, lo sterminato popolo della canzonetta pensa già al Festival dell'anno prossimo. Alle soglie della primavera questa grande gara canora è già nelle nostre case per l'annuale appuntamento con la musica leggera, un incontro che precede di poco quello che avremo - altrettanto puntuale, ma sgradito - con il "740" e il Fisco.

Nei suoi primi quarant'anni il Festival di Sanremo ha dispensato fama e gloria a moltissimi cantanti, musicisti e parolieri, direttori d'orchestra, presentatori. Nilla Pizzi, incoronata nel '51 con *Grazie dei fior*, porta ancora bene in giro le insegne regali e partecipa a vari spettacoli televisivi, anche se poi le capita d'incappare fatalmente nel trabocchetto di "Scherzi a parte". Come era prevedibile, anche l'ultimo Festival ha scatenato passioni e consensi, aspre critiche, stroncature. "Sanremo, molti lo criticano ma tutti lo seguono", dice Pippo Baudo. "Il Festival", ha scritto Sabelli Fioretti sul *Corriere della Sera* "è la metafora dell'Italia, cialtronesca e vitale, fortunata e piagnona, pigra e geniale".

Lasciamo in pace Sanremo. Attorno al suo Festival e "Dopofestival" è accampato in permanenza un esercito di cantanti e discografici, giornalisti della carta stampata o della Tv. Tutti pensano alla prossima battaglia. Pippo Baudo, inossidabile, sarà ancora al centro del teleschermo. E le sue due partner, la Parietti e la Cuccarini? Chissà.

### "DA CAVO A POMONTE"

Lasciamo dunque in pace Sanremo e la sua splendida Riviera e approdiamo alle coste isolate.

Anche gli elbani, festaioli e amanti della musica, hanno avuto il loro Festival: due sole edizioni, purtroppo, che si svolsero a Rio Marina nell'agosto '54 e '55. Per parlare di quelle ormai lontane manifestazioni canore è stato utile consultare il *Corriere Elbano*, diffuso giornale portoferraiese, che come un caro amico di mezza età, un po' ficcanaso, è sempre preziosa fonte di notizie per coloro che desiderano occuparsi degli avvenimenti isolani.

Nel maggio del '54 si costituisce a Rio Marina il comitato del Festival che si terrà nel mese di agosto. È presieduto dal sindaco cav. Amilcare Taddei, già sottufficiale della Regia Marina. Amilcare (la *Piaggia* si è già occupata di lui) è un uomo cordiale, energico e parla sempre ad alta voce. Dal '51 è al timone della barca comunale. Sarà perché la sua lista ha per simbolo una Caravella, lui si sente ancora nostromo e usa il linguaggio marinairesco: "Siete vele di strallo!" è solito dire ai suoi giovani collaboratori (cioè: contate poco). Se uno della minoranza si alza e azzarda una critica, lui lo interrompe con un tonante "Agguanta una maglia!", come dire "non conosci bene il problema".

Scartata la possibilità di organizzare un Festival na-

zionale o provinciale, il comitato vuole realizzare una manifestazione che riguardi gli elbani. Riferisce il *Corriere*: "E niente professionisti. Questi potranno venire in seguito, quando la macchina si sarà messa in moto ed avrà acquistato esperienza". Un invito ai concorrenti: "Musicanti o musicomani che su un qualunque strumento improvvisate poche note e gelosamente le custodite nell'animo o in un dimenticato cassetto: da Cavo a Pomonte, da Capoliveri a Campo, Rio Marina vi attende! Sarà la vostra festa per esprimere i delicati motivi della vostra anima".

Potranno partecipare al Festival tutti i dilettanti domiciliati all'Elba. "Le canzoni saranno giudicate da una giuria di dieci persone, scelte dal comitato fra personalità dell'Elba, villeggianti ed un rappresentante dell'E.V.E. Tra il pubblico saranno scelte 100 persone le quali potranno esprimere un voto. Premi per L. 50.000 suscettibili di aumento".

La sera del 29 agosto la piazza S. Barbara è gremita di spettatori, tra essi molti villeggianti giunti dagli altri paesi. L'autostazione Lorenzi ha effettuato delle corse straordinarie con autobus; il prezzo del biglietto da Portoferraio e ritorno è di 470 lire. I ritardatari (spettatori a sbafo) sono invece affacciati al muro che fiancheggia la vecchia piazza, fino agli Archi. È una postazione ideale. Ricordiamo che molte donne e ragazzi della Soda e della Pergola sceglievano quell'osservatorio per assistere alle sfilate delle processioni e dei cortei, per ascoltare gli agitati comizi (contraddittorio incluso!) dell'immediato dopoguerra.

Il pubblico segue con vivo interesse lo spettacolo di arte varia; le canzoni sono interpretate da Walter Carlesi, Adriana del Conte, Giancarlo Lorenzi, Fiorella Boni, Fiorella Puccini, Alfredo Bartolini, Aureliana Lombini, Bruna Brunella, Raimondo Monti, Anna Luciana. Presentatore è Rino Benini di Radio Firenze. L'orchestra "Stelle gaie" è diretta dal maestro Coveri. Nel secondo tempo, Cesare Cesarini, autore di canzoni di successo, come *Firenze sogna* e *Samba alla fiorentina*, presenta le canzoni partecipanti al Festival. "Sono molte le canzoni elbane presentate da più o meno improvvisati autori; incerta la situazione fino all'ultimo momento". Infine, tra scrosci d'applausi, risultano premiate: 1<sup>a</sup> *Incanto all'Elba* di Alberto Carletti; 2<sup>a</sup> *Mia madre* di Orazio Berti; 3<sup>a</sup> *Serenata all'Elba* di Fiorenzo Soldani.

Carletti e Soldani, entrambi di Rio Marina, sono vivamente festeggiati. Il Carletti è noto anche per avere composto *Terra nostra* (terra di ferro e di sole), la bella canzone che tutti gli elbani conoscono; molti applausi anche per Fiorenzo, autore di bei motivi, per il Berti e la sua canzone dedicata alla mamma, per tutti gli altri concorrenti. La piazza lentamente si svuota. Partono gli autobus, le motorette e le auto. Ultimi a lasciare il campo sono i "portoghesi" rimasti per tutto il tempo appollaiati sul vecchio muro degli Archi. Poi, quando tutti saranno partiti, al centro della piazza rimarrà soltanto la fontana coi suoi pesci rossi. Ma fino a quando?



Rio Marina, 29 agosto 1954 - Immagini del 1° Festival.

Nella foto piccola, due cantanti fiorentine con alcuni membri del comitato: Elbano Toniatti, Enzo Giannullo e Dublino Giannoni. Nelle altre due: la piazza S. Barbara gremita di spettatori.



---

**CALDOMAR**

CAMICERIA — ABBIGLIAMENTO — MERCERIA

==== RIO MARINA - Isola d' Elba ====

---

## UN PALCO CON LE SARTIE

Quell'agosto, per i riomarinesi che hanno saputo organizzare il loro Festival, si chiude con grande gioia e soddisfazione, la stessa che tutti in Italia provano in quei giorni alla notizia della conquista del K2, la montagna del Kashmir di 8611 metri, violata da Compagnoni e Lacedelli.

Ma i riesi pensano già al prossimo Festival. Il '55 vede la nascita della "600", l'auto di tutti, delle prime radioline a transistor. Il Milan di Guttmann e Puricelli vincerà lo scudetto; i cugini dell'Inter lo hanno conquistato nel '54.

A primavera si riunisce il comitato organizzatore. Il 2° Festival si svolgerà in due serate, il 6 e 7 agosto. Il concorso è libero a tutti e ogni autore potrà presentare una o più canzoni a tema libero, accompagnate però da un'altra che abbia per soggetto l'Elba. Le dieci canzoni prescelte saranno eseguite da due distinte orchestre e da numerosi e validi cantanti. Saranno presenti i notissimi maestri Kramer, Luttazzi e Petralia. Allo scopo d'incoraggiare i partecipanti al Festival, il comitato si interesserà "presso gli organi competenti" perché le canzoni vincenti vengano trasmesse dalla Rai.

Ai primi di luglio sbarca all'Elba il maestro Tito Petralia per la selezione delle canzoni. Ma è infuriato, perché a San Vincenzo lo hanno indirizzato su una strada polverosa e piena di buche. Anche a Piombino non sono stati cortesi: per imbarcare la macchina lo mandano da un'agenzia all'altra. Il corrispondente riese del *Corriere* definisce le disavventure capitate al maestro Petralia "sabotaggio turistico dell'Elba in piena azione". Nel commentare le giuste lagnanze del maestro e di tanti altri viaggiatori, la redazione suggerisce d'istituire "un piccolo ufficio staccato a Piombino. Un giovane in gamba a Piombino, con i poteri che gli consentissero di intervenire nei casi di sbandamento e di sabotaggio o di soperchieria: non sarebbe un superfluo mangiapane, tutt'altro!".

Dopo quarant'anni, possiamo soltanto dire che quel "giovane in gamba" sarebbe stato un... disgraziato!

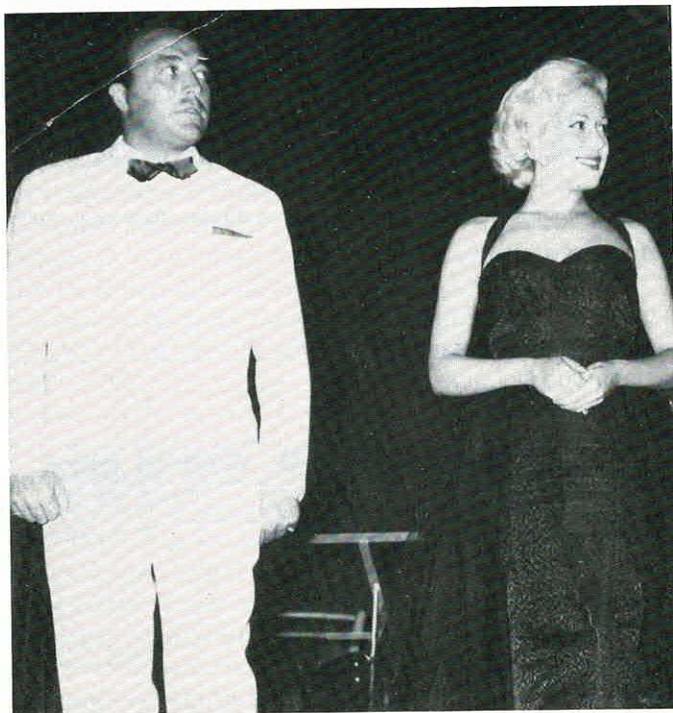
In quei giorni si riunisce la commissione per la scelta delle canzoni (sette a tema libero e sette a tema Elba) che andranno in finale. È presieduta dal maestro Petralia e composta dalla signora Cecilia Taylor Damiani, prof.ssa Saluzzo, prof. Alfonso Preziosi, da due membri del comitato esecutivo, Pietro Gori e Sergio Silviotti.

Canzoni a tema libero: *Stornello antico, Ti voglio bene ancora, Vivo di ricordi, Barcarola, Marzianina, Serenella va, Civetteria.*

A tema Elba: *Arrivederci Elba, Rio Marina, Isola d'Elba, Isola d'incanto, Ritorno all'Elba, Dell'Elba non ti scordar, Elba terra del sogno.*

Siamo giunti ai primi di agosto. Proprio in quei giorni, nello splendido golfo del capoluogo elbano si è conclusa la grande regata internazionale Monaco-Portoferraio. A Rio Marina, nel piazzale dell'officina "Ferromin" si lavora per sistemare le oltre tremila sedie; fabbri e falegnami, attrezzisti, elettricisti, preparano il palco. Il buon Amilcare, sindaco-nostromo, impartisce ordini perentori. Quel gran lavoro li attorno con scale e scalette, tutti quei cavi elettrici che salgono e scendono sul boccascena devono ricordargli le sartie di trinchetto e di maestra, i bei tempi della Marina. Altrettanto impegnati i suoi più diretti collaboratori, intenti ad affiggere manifesti, a curare i rapporti con la stampa e la pubblicità: Mario Giannoni, vicesindaco, Pietro Gori, il cav. Corrini, Sergio Silviotti e tantissimi altri, uomini e donne, ragazzi. Anche l'on. Erisia Gennai Toniotti, riomarinese eletta dalla DC in Lombardia, segue con interesse gli ultimi preparativi. Forse pensa già al prossimo Festival del '56, quando sarà sindaco.

Gli artisti sono arrivati due giorni prima. C'è l'orchestra livornese di Michele Menichino con i cantanti Elsa



Gino Latilla e Leila Spada



Maura Patrignani

# 2.° FESTIVAL DELLA CANZONE ALL' ELBA

Rio Marina 6-7 Agosto 1955

sotto il patrocinio dell'E. V. E.

con le orchestre

**DE MARTINO** (9 elementi)

e i cantanti

Gino Latilla

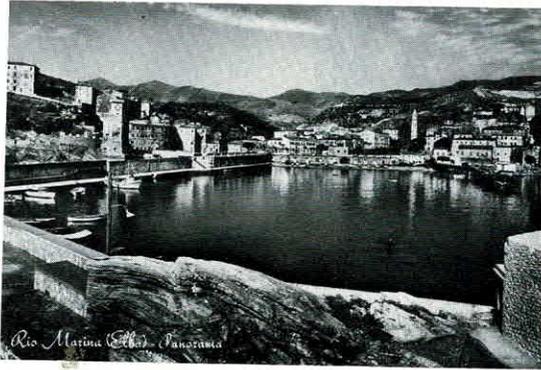
Emilio Pericoli

Maura Patrignani

(Festival di Londra e Parigi)

Anita Sol

Leila Spada



**MENICHINO** (20 elementi)

e i cantanti

Elsa D'Ambra

Renzo Giacomelli

Ivana Papiri

Luciano Flavioni

Annunciatore

**Walter Florio**

Presentatore Fantasista

**Fiorenzo Fiorentini**

con la partecipazione straordinaria di

**KRAMER E LUTTAZZI**

Le 14 canzoni prescelte dalla  
Giuria presieduta dal

Giuria presieduta dal

**M.° Tito Petralia**

saranno presentate dalle due  
orchestre nelle sere del

6-7 Agosto alle ore 21,30

Si avverte che il 6 sera saranno cantate le canzoni a tema libero e il 7 sera le canzoni a tema ELBA

PREZZI - Poltrone L. 3.000 - Poltroncine L. 2.000 - III. Posti L. 1.000 - IV. Posti L. 500. Il biglietto dà diritto alle due manifestazioni

## 3000 POSTI a SEDERE

- Impianti elettro-acustici forniti dalla TECNORADIO di Firenze, il laboratorio più attrezzato della città - Piazza S. Maria Novella 16-17
- Forniture e montaggio boccascena, fondale e quinte palcoscenico Ditta EPITEATRO Via Veneto 14 - Roma
- All'inizio della manifestazione, con un gioco pirotecnico, apparirà l'Elba illuminata nel cielo.



- Pianoforti forniti dalla Casa Pietro Napoli di Livorno
- Servizi di Autopulmans della Ditta Lorenzi
- L'Agipgas offrirà, in occasione della manifestazione, una penna biro ad ogni spettatore.
- Servizio posteggio macchine gratuito.

La pagina che il "Corriere Elbano" dedicò al 2° Festival. Le foto dei cantanti sono state cortesemente fornite dall'amico Pier Luigi Longinotti.



Anita Sol

D'Ambra, Renzo Giacomelli, Ivana Papini, Luciano Flavioni. Poi quella del maestro De Martino con Gino Latilla, Emilio Pericoli, Maura Patrignani, Anita Sol e Leila Spada. Presentatore è Walter Florio, già affermato personaggio del mondo dello spettacolo. È affiancato dal noto fantasista Fiorenzo Fiorentini. Ma Florio gioca in casa, perché marito di Odette, riese del Castello.

Sono tutti attratti dai nostri monti rossi. Gino Latilla è stato visto dalle parti di Vigneria in cerca di un pezzetto di quarzo, di pirite.

Lo spettacolo si svolge nelle sere di sabato 6 e domenica 7 ed è un vero successo. La partecipazione straordinaria di Gorni Kramer e del maestro Luttazzi, con la loro magistrale "Musica in vacanza", riscuote calde e ripetute acclamazioni. Il pubblico applaude e quelli del comitato sono fieri di questo grande spettacolo. Commenta compiaciuto Ser Novella (chi era costui, Bitossi?): "Siamo tra la forte gente della miniera e del mare, affezionata come poche altre al paese natale, fino a considerarlo l'unico paese del mondo ove la vita meriti di essere vissuta".

Nella finale di domenica sera cresce l'interesse del pubblico. Ogni spettatore ha la sua scheda per votare, ogni canzone vari gruppi di appassionati sostenitori. Risultano infine vincitrici:

Canzoni a tema Elba - 1° premio: *Elba terra del sogno* di Pinchi e Concina - 2° premio: *Dell'Elba non ti scordar* di Ernesto Verdura e Franco Catricalà di Rio Elba.

Canzoni a tema libero: 1° premio: *Civetteria* di Domenico Ausiello, versi di Corrado della Gatta, da Torre



Emilio Pericoli

Annunziata (Napoli) - 2° premio: *Marzianina* di Sergio Bombelli da Roma.

Il pubblico applaude a lungo i cantanti e gli autori delle canzoni. A grande richiesta, Gino Latilla canta nuovamente la bella canzone di Concina.

• • • •

Si conclude qui la storia del nostro Festival della Canzone, una storia breve, perché non ci furono altre edizioni di uno spettacolo musicale che aveva destato grande interesse tra la gente elbana e nella già folta colonia di villeggianti. Nella primavera del '56 si tornò a parlare del Festival, fu stabilita persino la data del 25 agosto per la rappresentazione. Malgrado il fattivo interessamento del comitato direttivo, non fu possibile ottenere i fondi necessari.

La carovana del Festival era partita dall'Elba con la promessa di tornare nella prossima estate. Peccato, anche perché l'anno dopo, il maestro Petralia, che ormai conosceva la strada, e tutti gli altri, avrebbero sicuramente trovato a Piombino servizi più efficienti, compresa la nave-traghetto *Aethalia*, nuova di zecca.

Per poter assistere a nuovi spettacoli dovevano passare alcuni anni, quando il Circolo Italsider organizzò, in quello stesso piazzale dell'officina, applaudite rappresentazioni di operette, serate musicali e di arte varia.

Giuseppe Leonardi

*Panificio Pasticceria*

**MUTI & LUPI** s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

*La tradizionale*

**Schiaccia Briaca Riese**

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo  
le sue doti di assoluta genuinità*

# RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'  
VINI SCELTI      MARINARE

CENTRO STORICO  
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

## Paoletti-Carletti

Cartoleria  
Articoli da Regalo - Giocattoli  
Profumeria - Souvenir  
Bigiotteria

VIA P. AMEDEO, 12  
RIO MARINA  
TEL. 0565 / 962321



### INFISSI IN ALLUMINIO TENDE ARQUATI

di BIANCHI & TONIETTI

Loc. LA PERGOLA - CAVO  
Tel. (0565) 931027

( Isola d' Elba )

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

## BAR JOLLY

dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,  
di BARGHINI F. MARCELLO  
COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)  
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

## "PERSEVERANZA"

TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ 49459



Agenzia  
Immobiliare

**DOMUS**

del Geom. Mino Spada

Ag. Immobiliare  
DOMUS  
57037 Portoferraio (LI)  
Viale Elba, 3  
Tel. 0565/917033 - 915850  
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite  
Residenza del Porto  
57033 Marciana Marina  
Viale R. Margherita  
Tel. 0565/996838